CACCIA E NATURA

ANNO XLII
n. 1/2020

PERIODICO DELL'UNIONE NAZIONALE
ENALCACCIA PESCA E TIRO

U.N. ENALCACCIA - P.T.

SOTTO LA LENTE
DIRETTIVA ARMI DELL'UNIONE EUROPEA

LEISHMANIOSI
CONOSCERE PER PREVENIRE

BEST OF
HIT SHOW 2020

GESTIONE FAUNISTICA SALVIAMO LA LEPRE

POSTE ITALIANE S.P.A. SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE AUT. MBPA/C/024/2019 - CENTRO - ROMA - N. 1/ 2020 – PERIODICO ROC

WWW.CANICOMITALIA.COM

CANICOM
Distributore esclusivo

20° ANNIVERSARIO
2000-2020

INSETTICIDA AEROSOL – REPELLENTE NATURALE

Insetticida ad ampio spettro d'azione per uso domestico e civile indicato sia per il trattamento diretto che per una profilassi ambientale

La storia ci ha insegnato (e ancora oggi insegna) che nei momenti più critici e difficili gli uomini, singoli o in entità organizzate, danno dimostrazione del loro reale valore e a volte, purtroppo, lasciano trasparire le loro peggiori qualità.
Nel mio breve indirizzo di saluto, di affetto e di fiducia nel futuro, desidero dedicare innanzitutto il mio grato pensiero a quanti (moltissimi), cacciatori singoli od organizzati nei Circoli e nelle Sezioni, hanno dato e stanno dando prova di impegno morale e materiale confortando e aiutando persone bisognose, molto spesso anche sole.
La attuazione di tali interventi, quasi sempre svolti in silenzio e con pudore, testimonia la realizzazione concreta di una delle finalità sempre perseguite dal mondo venatorio, ossia quelle di correre in soccorso nel caso di eventi calamitosi o di improvviso bisogno di singoli o di intere collettività.
Nelle prossime pagine sono esposti gli interventi associativi non per fini di pubblicità, ma per dare testimonianza di quanto elevato sia il valore di solidarietà che i nostri cacciatori perseguono.
Da parte della Presidenza Nazionale, i cui uffici sono rimasti correttamente attivi anche nei giorni più difficili, vi è stato un diretto impegno di solidarietà svolta attraverso la Croce Rossa Italiana e tramite la Cabina di Regia e la Fondazione UNA da noi partecipata.
In proposito mi sia consentito spendere una parola di affetto e di ringraziamento per i nostri collaboratori, rimasti al posto di lavoro al mio fianco, garantendo non solo il quotidiano servizio di segreteria ma anche quello, apparentemente più semplice, ma impagabile, di fornire parole di conforto e, quando possibile, di aiuto al socio preoccupato o bisognoso e consentendoci di dire a tutti: "Noi ci siamo".
Delle cose buone potrei parlare fino ad occupare tutte le pagine del nostro magazine; consentitemi, però, anche quale attestazione della nostra vigilanza, di occupare alcune righe per parlare di una sola vicenda per così dire negativa; intendo riferirmi a chi - ignorando la drammaticità del momento e della esigenza di operare e parlare solo in positivo - ha ritenuto opportuno chiedere allo Stato immotivate sovvenzioni o vomitare ingiurie nei confronti della nostra categoria, auspicandone la estinzione.
Da ultimo, ma non certo per ultimo, vi invito ad unirvi a me in un ideale minuto di silenzio in memoria di quanti non sono più tra noi, rapiti prematuramente dal virus, e di riflessione per quanti ci hanno lasciato nel corso del loro passaggio terreno che siano stati importanti dirigenti venatori, parenti o compagni di caccia e di vita, augurandoci di lasciarci quanto prima alle spalle questa fase drammatica della nostra vita.
Oggi, come ieri, l'Enalcaccia è in prima linea a difesa del nostro mondo e della comunità civile, ma ancor più ed ancor prima nel concorrere a superare il difficile momento con esemplari comportamenti.
Torneremo presto a parlare tra noi, nei circoli nelle armerie e in tutti quei luoghi dove siamo abituati ad incontrarci perché la nostra forza è nella comune passione che ci unisce che non potrà essere mai intaccata da alcun virus e continuerà a tramandarsi da padre in figlio.
In fiduciosa attesa di un pronto recupero alla normalità di vita, invio a tutti i miei saluti più affettuosi e gli auguri più fervidi di buona salute.

Lamberto Cardia
Presidente Nazionale
U. N. Enalcaccia - P. T.

CACCIA E NATURA
PERIODICO DELL'UNIONE NAZIONALE ENALCACCIA PESCA E TIRO

Direzione, redazione e amministrazione:
Via La Spezia, 35 – 00182 Roma - Casella Postale n. 4208; Tel. 06/ 77.20.14.67-68-69; Fax 06/ 77.20.14.56 - Iscrizione all'ex Registro Nazionale della stampa ora confluito nel R.O.C. numero 31769

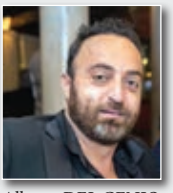
Rivista quadrimestrale, registrazione del Tribunale di Roma n 17580 dell'11 marzo 1979.
Tariffa R.O.C.: Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, DCB (Roma)

Idee e opinioni espresse negli articoli riflettono il pensiero degli autori e non necessariamente la posizione della rivista.

Editore
Unione Nazionale Enalcaccia Pesca e Tiro
Via La Spezia, 35 - 00182 ROMA
Tel. 06/ 77.20.14.67-68-69 - Fax 06/ 77.20.14.56

Direttore responsabile
Giacomo CRETTI
cacciaenatura@enalcaccianazionale.it

Comitato editoriale



Gian Carlo BOSIO Alberto DEL GENIO Iacopo PIANTINI
cacciaenatura@enalcaccianazionale.it

Foto servizio Best of di Serena Dattilo

Editing e impaginazione
Editoriale C&C S.r.l.
Via Molise, 3
20085 Locate di Triulzi – MI
info@editorialecec.com

Stampa:
Arti Grafiche BOCCIA S.p.A.
Via Tiberio Claudio Felice, 7
84131 - SALERNO

CACCIA E NATURA
Questo numero è stato stampato in n. 40.000 copie di cui n. 38.477 sono state inviate alle Sezioni ed ai Soci di U.N. ENALCACCIA P.T. in Italia.

PERIODICO DELL'UNIONE NAZIONALE
ENALCACCIA PESCA E TIRO

SOMMARIO

3 EDITORIALE
di **Lamberto Cardia,**
Presidente Nazionale U. N. Enalcaccia - P. T.

5 NEWS
L'Enalcaccia scende in campo a favore della comunità in difesa della salute pubblica

Emergenza Covid-19: il mondo venatorio ha donato oltre 1 milione di euro in tutta Italia

6 NEWS
Cabina di regia mondo venatorio: decremento incidenti e decessi è positivo, lavoriamo per migliorare ancora

Manifesto della cabina di regia unitaria del mondo venatorio per promuovere una maggiore efficacia delle azioni a livello territoriale

7 BEST OF
HIT 2020 VICENZA

11 LA PAROLA AL MEDICO VETERINARIO
Leishmaniosi: conoscere per prevenire
di **Franco Ravagnan,**
dottore medico veterinario

18 GESTIONE FAUNISTICA
Salviamo la lepre!
di **Gian Carlo Bosio**

20 SOTTO LA LENTE
Direttiva armi dell'Unione europea
di **Samuele Tofani**

24 VITA DELL'ASSOCIAZIONE

Nel prossimo numero di Caccia & Natura verrà data ampia visibilità ai tanti atti di solidarietà e ai molti contributi dei singoli soci, dei sodalizi, delle sezioni provinciali e delle delegazioni regionali di Enalcaccia per fronteggiare l'emergenza sanitaria Covid - 19

Presidenza Nazionale
presidenza@enalcaccianazionale.it

PEC
enalcacciapresidenzanazionale@pec.it

Amministrazione
amministrazione@enalcaccianazionale.it

Sinistri e infortuni
sinistri@enalcaccianazionale.it

Tesseramento
tesseramento@enalcaccianazionale.it

Info
info@enalcaccianazionale.it

Sito internet
www.enalcaccianazionale.it
sitointernet@enalcaccianazionale.it

L'ENALCACCIA SCENDE IN CAMPO A FAVORE DELLA COMUNITÀ IN DIFESA DELLA SALUTE PUBBLICA

Presidenza Nazionale, Roma, 17 marzo 2020 - Questa volta non si tratta di spegnere incendi nei boschi, proteggere l'ambiente contro gli abusi, o collaborare con la protezione civile in eventi catastrofici, ma di partecipare in solido allo sforzo della Sanità nazionale nella battaglia per arginare gli effetti del COVID – 19.

Unendosi a quanto hanno già fatto e stanno facendo sul territorio le Sezioni provinciali in termini di consistenti contributi economici e di generoso impegno personale, la Presidenza Nazionale dell'Unione Enalcaccia ha donato, a nome di tutti i suoi associati, la somma di 15.000 euro a favore della Croce Rossa Italiana, come segno tangibile della partecipazione alla lotta contro il Coronavirus.

Inoltre, in collaborazione con le altre associazioni venatorie riconosciute, e con "CNCN" raccolte nella "Cabina di regia", Enalcaccia Nazionale partecipa con una donazione in funzione del numero dei propri soci ad un ulteriore consistente contributo in denaro da devolvere alla Sanità Nazionale, e nello specifico a tre strutture distribuite sul territorio nazionale.

Infine anche Enalcaccia vuole lanciare un appello a tutta la comunità civile; torneremo presto a respirare aria pulita nei nostri boschi, ma finché il virus non sarà debellato, aiutiamoci restando a casa. ■

EMERGENZA COVID-19: IL MONDO VENATORIO HA DONATO OLTRE 1 MILIONE DI EURO IN TUTTA ITALIA

Roma, 24 marzo 2020 - Il mondo venatorio italiano, in primis **Federcaccia, Arcicaccia** ed **Enalcaccia** rappresentate da **Fondazione UNA Onlus, è in prima linea nella lotta al Covid-19** e si unisce alle altre realtà aziendali e associative che stanno dando il loro importante contributo al territorio per la lotta all'emergenza. Ad oggi, **le donazioni derivanti dal settore venatorio hanno superato il milione di euro (1.200.000 euro);** le singole realtà territoriali sono impegnate, inoltre, in **attività di volontariato** a supporto delle comunità cittadine colpite dalle conseguenze del virus.

Fondazione UNA Onlus ha scelto di dichiarare tutte le donazioni e le raccolte fondi avviate dai vari enti ed associazioni del panorama venatorio nazionale, nel proprio sito, sotto il claim **#UNAresponsabilità**, per confermare l'impegno preso nei confronti di ospedali, medici, infermieri, operatori e tecnici sanitari, pazienti e tutti coloro che sono in prima linea nella battaglia contro il Coronavirus. L'obiettivo primario rimane, comunque, quello di **spingere a fare di più, coinvolgendo nuove realtà del settore a dare il loro anche minimo contributo.**

Uno dei valori su cui si basa la creazione di Fondazione UNA, infatti, è il rispetto della natura, dell'ambiente e dell'uomo. In questo particolare momento, la salute dell'uomo è sotto grave minaccia, e intervenire per preservarla è, per Fondazione UNA, azione imprescindibile.

Fondazione UNA rinnova l'invito a seguire le norme di comportamento quotidiano indicate dal Governo e avallate da scienziati ed esperti, con l'obiettivo comune di contenere il rischio di una ulteriore diffusione del contagio e di superare questo momento difficile, perchè oggi anche la più semplice **precauzione rappresenta un atto civico importante.**

La Fondazione coglie l'occasione per ringraziare tutte le associazioni venatorie, sedi nazionali e locali, e i singoli cacciatori che, ponendosi come veri **Paladini del Territorio**, stanno contribuendo in maniera importante alla tutela delle proprie comunità.

#Unaresponsabilità: http://www.fondazioneuna.org/archivio-news/unaresponsabilita/ ■

CHI È FONDAZIONE UNA

Fondazione UNA è frutto di un serio confronto tra associazioni, istituzioni e persone che condividono obiettivi comuni e collaborano su progetti concreti. Il mondo ambientalista, agricolo e venatorio, insieme a quello scientifico e accademico, pur senza rinunciare alle proprie specifiche identità, con Fondazione UNA mettono in sinergia idee e progetti in cui i valori tradizionali delle comunità, il presidio del territorio e le attività ecologiche diventano un nuovo modo di agire dell'uomo, finalmente in equilibrio con l'evoluzione della natura, dando vita a un importante cambiamento culturale.

Soci Fondatori ed effettivi: *CNCN – Comitato Nazionale Caccia e Natura, Federazione Italiana della Caccia, Arci Caccia, Enalcaccia, Università degli studi di Urbino "Carlo Bo". Fanno parte del* ***Comitato Scientifico*** *i rappresentanti di Symbola, Osservatorio di Coldiretti sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare, Federparchi Europarc Italia, Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva, Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, Università degli studi di Milano – Dipartimento di Scienze veterinarie e Sanità pubblica, Università degli Studi di Napoli Federico II – Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali.*

CABINA DI REGIA MONDO VENATORIO: DECREMENTO INCIDENTI E DECESSI È POSITIVO, LAVORIAMO PER MIGLIORARE ANCORA

Dati Università di Urbino su incidenti in ambito caccia

Roma, 30 gennaio 2020 - Le associazioni venatorie riconosciute (FIdC, Enalcaccia, ANLC, Arcicaccia, ANUUMigratoristi, Italcaccia, EPS) e il CNCN – Comitato Nazionale caccia e Natura, riunite nella Cabina di Regia unitaria del mondo venatorio, commentano positivamente i dati della ricerca appena divulgati dall'Università degli Studi di Urbino, da cui si evince un decremento degli incidenti di caccia negli ultimi tre anni (-16% di decessi, -9% incidenti con feriti dal 2017 al 2019). In queste ore, come di consueto, vengono diffusi comunicati allarmistici che riportano numeri di incidenti assai superiori a quelli riscontrati dall'Università: si tiene a precisare che, invece, i risultati dell'ateneo riguardano esclusivamente casi relativi a pratiche venatorie corrette, ed escludono i casi in cui si verifichino pratiche scorrette, non legate al mondo della caccia (bracconaggio, atti di violenza intenzionale, malori, cadute ecc..). Questo risultato positivo è stato possibile nel corso degli anni grazie ad una importante opera di sensibilizzazione sui temi della sicurezza nella pratica della caccia che il mondo venatorio ha portato avanti costantemente con impegno e dedizione. Il mondo venatorio sottolinea che si tratta comunque dell'inizio di un percorso che ha come obiettivo finale quello di portare tali numeri quanto più prossimi allo zero. L'attività venatoria, sottolinea infine la cabina di regia, non è da considerare tra le più pericolose solo perché contempla l'utilizzo dell'arma; come specificato nello studio dell'Università di Urbino, ad esempio, escursionismo, alpinismo, sport invernali, balneazione e altri sport estremi contano numeri decisamente maggiori di decessi e di feriti. Componenti della cabina di regia del mondo venatorio: Federcaccia, Enalcaccia, AnuuMigratoristi, Arcicaccia, Associazione Nazionale Libera Caccia, Italcaccia, Ente Produttori di Selvaggina, CNCN (Comitato Nazionale Caccia Natura).

Link alla ricerca condotta dall'Università di Urbino: https://www.uniurb.it/comunicati/28657 ■

MANIFESTO DELLA CABINA DI REGIA UNITARIA DEL MONDO VENATORIO PER PROMUOVERE UNA MAGGIORE EFFICACIA DELLE AZIONI A LIVELLO TERRITORIALE

Roma, 8 febbraio 2020 - In occasione della Fiera HIT 2020, le Associazioni Venatorie Riconosciute (Federcaccia, Enalcaccia, AnuuMigratoristi, Arcicaccia, Associazione Nazionale Libera Caccia, Italcaccia, Ente Produttori Selvaggina) e il Comitato Nazionale Caccia e Natura (CNCN), riuniti nella Cabina di Regia Unitaria del mondo venatorio, DICHIARANO NECESSARIA E QUANTO MAI URGENTE LA NASCITA DI CABINE DI REGIA UNITARIE DEL MONDO VENATORIO ANCHE A LIVELLO REGIONALE E TERRITORIALE.

Sulla base dell'organizzazione nazionale, si invitano le sedi territoriali a promuovere la nascita di cabine di regia regionali e concentrare i loro sforzi su alcune tematiche e problematiche comuni, per combattere le importanti criticità che l'associazionismo venatorio può affrontare solo unitariamente, avendo la responsabilità di tutelare, combinando le energie, una caccia sostenibile e i cacciatori.

In particolare, in merito ai temi da portare a fattor comune, si propone:

- Recupero di un più significativo ruolo della caccia e della gestione della fauna anche nell'interesse della società, affinché il mondo venatorio si proponga alle nuove generazioni; alle famiglie, ai giovani e alle donne con argomenti scientificamente riconosciuti;
- Supporto per la definizione e gestione dei piani faunistici regionali e redazione dei calendari venatori;
- Tutela dell'attività venatoria attraverso iniziative unitarie, anche in sede legale;
- Costruzione di relazioni unitarie stabili con il mondo politico istituzionale regionale e territoriale;
- Promozione della formazione continua dei cacciatori sulle tematiche ambientali e faunistico venatorie, in modo particolare in materia di sicurezza;
- Sviluppo di sinergie significative con il mondo agricolo in tema di governo del territorio, contribuendo alla crescita dell'impresa agricola in un contesto multifunzionale;
- Sviluppo di una idonea comunicazione per contrastare le strumentalizzazioni e, di contro, valorizzare gli obiettivi perseguiti.

Cabina di Regia Unitaria del mondo venatorio *(Federcaccia, Enalcaccia, AnuuMigratoristi, Arcicaccia, Libera Caccia, Italcaccia, EPS e CNCN)* ■

HIT 2020 VICENZA

SALONE INTERNAZIONALE DELLA CACCIA, TIRO SPORTIVO E OUTDOOR

Si è svolta a Vicenza la fiera dedicata all'arte venatoria, tiro sportivo e vita all'aria aperta, punto di riferimento per un settore economico che in Italia vale sette miliardi e trecento milioni di fatturato, 0,44 del Pil nazionale, e impiega ottantasette mila addetti.
Presenti le principali associazioni industriali e artigianali di categoria, del commercio, le federazioni del tiro sportivo, e naturalmente, le associazioni venatorie.
Nell'anno della trentaduesima Olimpiade, il pubblico ha potuto incontrare i campioni della squadra azzurra del tiro a volo in partenza per Tokio.
Il ricco calendario di convegni e workshop, ha fatto da cornice a l'ampia esposizione dei prodotti proposti dalle aziende leader del settore che hanno presentato le novità di catalogo, comprese le agenzie specializzate nel turismo venatorio che hanno potuto incontrare gli appassionati del settore in un esclusivo padiglione ad esse dedicato.
Ed a proposito di eccellenze nella Hall 6, in un ambiente esclusivo e accogliente, sono stati presentati i capolavori dell'arte armiera italiana, offrendo la possibilità al pubblico di incontrare i maestri artigiani, fissare appuntamenti con le aziende o cercare l'oggetto da collezione.

Ampio spazio è stato infine offerto ad un interessante allestimento curato dal Museo Civico di Storia Naturale di Jesolo, dedicato a "Le origini dell'uomo e della caccia" che ha proposto quadri naturalistici che hanno visto protagonisti imponenti mammuth, rinoceronti lanosi, orsi, cervi dalle corna a cespuglio, accanto alle riproduzioni di ominidi, homo erectus, in un suggestivo viaggio a ritroso nel tempo.
Tra gli altri ha ben figurato il grande, e accogliente, stand dell'Unione Enalcaccia P.T, punto di ritrovo dei tanti soci che hanno affollato i padiglioni della fiera, dove hanno potuto trovare la consueta cordialità e competenza che caratterizza la nostra associazione, e i suoi preparati dirigenti. ■

AQUILCACCIA

Presenza costante nelle fiere di settore in questi ultimi anni, Aquilcaccia, agenzia venatoria specializzata nella caccia alla selvaggina migratoria che presenta le sue collaudate destinazioni, in particolare, Grecia e Nord Europa.

ARBORIO

Accogliente come sempre lo stand di Arborio, un marchio che accomuna la caccia in Italia e all'estero, con l'omonima azienda agrituristica meta da anni di cacciatori appassionati alla caccia agli acquatici, alla stanziale e alla piccola selvaggina, e le rinomate destinazioni fuori confine come la Bulgaria e l'Argentina.

BECCACCE IN ESTONIA

A Hit 2020 era presente l'agenzia di viaggi venatori, Beccacce in Estonia, specializzata nella caccia nel Paese baltico. Nella foto il titolare Nicola De Paoli in compagnia dell'allevatore di setter Andrea Tidei

BERETTA

Nel grande stand della Beretta il pubblico di appassionati ha potuto ammirare l'intera produzione dell'azienda di Gardone. Prodotti storici rinnovati nella tecnica e nell'estetica, nuovi calci ad assorbimento di rinculo e tante altre novità per uno dei marchi storici dell'imprenditoria mondiale.

BITRABI

Sauro Bazzani mostra l'ultimo nato in casa BiTraBi, il satellitare Unico che raccoglie le esperienze di anni di sviluppo in uno strumento adattabile a tutte le cacce che vedono protagonisti i cani, siano essi da ferma, da traccia o da seguita.

BROWNING

Nello stand Bronwing quest'anno facevano mostra di sé due interessanti novità: la mitica semiautomatica BAR MK 3 nella versione Reflex Composite Carbon e una nuova bolt action Winchester dedicata a quanti vogliono avvicinarsi al mondo del Long Range ad un prezzo concorrenziale. Nella foto Frédéric Colombier, responsabile Bronwing Italia, mostra la nuova carabina bolt action.

CACCIA E PESCA

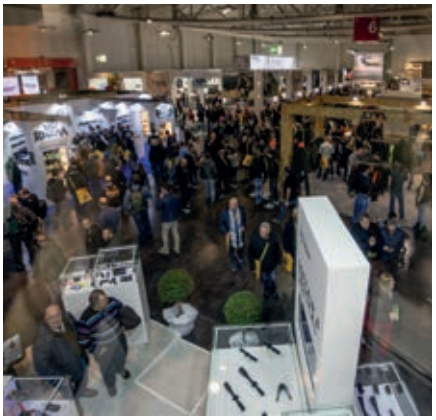
Anche quest'anno Caccia, Canale 235 di Sky, ha intrattenuto il suo numeroso pubblico organizzando due convegni dedicati alla migratoria e alla filiera della carne di selvaggina. A fare da padrone di casa il noto giornalista Bruno Modugno, storico direttore della testata, che non si è sottratto al rito delle foto ricordo.

CADDY

Nello stand Benelli non poteva mancare il nuovo satellitare Caddy che sfrutta le tecnologie dei moderni smartphone al servizio della caccia con il cane da ferma, e da seguita.

CANICOM

La Canicom dal secondo piano del suo stand, completamente vetrato, ha offerto ai suoi ospiti uno spettacolare



punto di vista a 360 gradi del padiglione che la ospitava, mentre al piano terra faceva mostra di sé l'intera gamma di prodotti: scarponi, satellitari, ottiche convenzionali e termiche, che hanno contribuito a rendere famosa in Europa l'azienda di Lucca.

ENALCACCIA

Lo stand della nostra associazione è stato un punto costante di ritrovo dei tanti soci che hanno visitato la Fiera ma anche di molti espositori, e professionisti del settore, che venivano a cercare un momento di serenità nella generale confusione dei padiglioni, attirati dall'ospitalità dei nostri dirigenti sempre pronti a offrire, tra un bicchiere di vino e un panino farcito, competenza e attenzione sulle problematiche venatorie.

FRANCHI

La Franchi presenta a Vicenza alcune interessanti novità: un nuovo semi automatico della Affinity Companion dedicato al bracco tedesco, un sovrapposto per le cacce nel bosco e l'ultima versione della carabina bolt action Horizon.

GARMIN

Il marchio "Maremmano" distributore per l'Italia dei satellitari Garmin, ha presentato a Hit 2020 le ultime novità della nota casa di americana.

LITUANIA CLUB

Lo stand della Lituania Club è stato meta di molti appassionati della caccia con il cane da ferma, accolti con la consueta professionalità e simpatia dal titolare Roberto Meloni.

LUGARESI

Puntuale all'appuntamento con Hit 2020 la Lugaresi Caccia. L'agenzia venatoria di Cesena offre un ricco catalogo di destinazioni collaudate, alle quali si affiancano interessanti novità frutto dell'esperienza maturata in anni di attività nel settore.

LUGARI VIDEO

Non poteva mancare all'appuntamento con Hit 2020 la Lugari Video che ha presentato le ultime novità del suo nutrito catalogo. I numerosi fan hanno affollato l'area antistante lo stand per assistere alle performance venatorie trasmesse dai diversi monitor allestiti nello stand.

MONTEFELTRO

Da anni punto di riferimento degli appassionati al turismo venatorio, la Montefeltro, ha presentato a Hit 2020 il ricco catalogo che offre le migliori destinazioni nel mondo per le cacce più varie, da praticare con la carabina o con la canna liscia.

OKARUMUTI

Nadia Savoldelli, titolare della Okarumuti Game Lodge, ha portato il suo sorriso, e le atmosfere africane, nei padiglioni di Hit 2020 presentando i collaudati programmi di caccia in Namibia per la prossima stagione.

DAVIDE PEDERSOLI

Pierangelo Pedersoli titolare della nota casa produttrice di armi storiche, mostra con soddisfazione la perfetta copia di un modello 1886 a leva, in calibro 45-70 pensato per i canai nelle battute al cinghiale ma anche per quanti vogliano avere tra le mani un arma sicura, dal un glorioso passato.

PEGAZUS

Pegazus agenzia di viaggi, specializzata nella caccia alla migratoria nel Nord Europa, ha presentato i nuovi programmi per la stagione 2020/2021 con alcune interessanti proposte dedicate agli appassionati alla caccia da appostamento alle oche e ai colombacci.

RIGHESCHI COUNTRY

Righeschi Country, nota azienda specializzata nell'abbigliamento per l'outdoor, ha presentato il suo vasto campionario di capi studiati per la caccia in ambienti ostili, nel massimo confort.

SETTER ADVENTURES

La squadra di Setter Adventures al completo nello stand della nota agenzia venatoria il cui ricco catalogo presenta alcune novità accanto alle storiche, e collaudate, destinazioni.

TRABALDO

Lo stand della Trabaldo fotografato pochi istanti prima dell'apertura della fiera. Tra breve i titolari della nota casa di Borgosesia saranno investiti dalla curiosità dei tanti appassionati ansiosi di conoscere le caratteristiche tecniche delle ultime novità presentate a Hit 2020.

LEISHMANIOSI: conoscere per prevenire

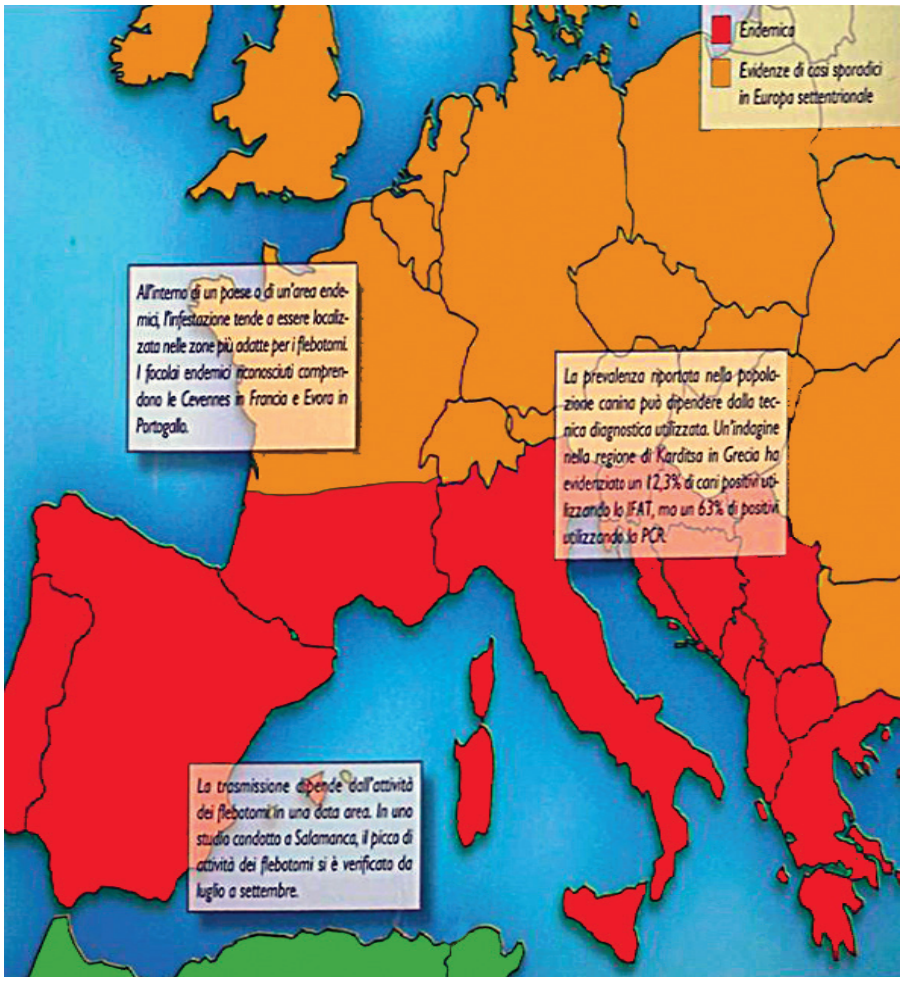
di **di Franco Ravagnan,**
dottore medico veterinario

La leishmaniosi è una malattia protozoaria trasmessa da insetti vettori (flebotomi – Phlebotomus perfiliewi e P. perniciosus) endemica in più di 70 Paesi del mondo, compresi quelli dell'Europa mediterranea.

La Leishmaniosi è una malattia parassitaria che colpisce prevalentemente il cane (il quale svolge il ruolo di serbatoio principale), i roditori e gli animali selvatici come volpe lupi, lepri, piccoli ruminanti, cavalli, bovini, nonché l'uomo.

Il maggior fattore rischio nelle aree endemiche è costituito dalla esposizione al vettore e dal gran numero di ospiti che fungono da serbatoio, in particolare cani e, tra questi i, i soggetti che vivono all'aperto, quelli adottati da canili in aree ad elevata prevalenza d'infezione e quelli da caccia. Diverse sono le specie di Leishmania che possono causare malattia sia nell'uomo che negli animali. Nel nostro continente la maggior parte dei casi umani diagnosticati è riferibile alla Leishmaniosi Viscerale Zoonotica (LVZ) e alla Leishmaniosi cutanea (LC) causate da Leishmania infantum (sinonimo Leishmania chagasi), presente nel bacino del Mediterraneo, in Medio Oriente ed Oriente, in Asia centrale ed in Cina, nelle regioni sub Sahariane dell'Africa. La malattia che si sviluppa nel cane, causata dallo stesso agente eziologico, viene definita Leishmaniosi canina (CanL). Nelle aree in cui l'infezione è endemica, anche i gatti sono esposti al parassita, possono fungere da potenziale serbatoio secondario di L. infantum e, occasionalmente, manifestare la forma clinica della patologia. La Leishmanosi ha registrato negli ultimi anni un forte incremento di casi umani: in Emilia due decessi registrati nel 2017 (https://www.lavocedireggioemilia.it/2019/07/07/leishmaniosi-aumentano-i-casi-in-emilia/), un caso a Parma nel 2018 e 3 casi nel bolognese nel 2019 (fonte -Il resto del Carlino).

Il parassita responsabile della Leishmaniosi è un protozoo facente parte



Fonte: Intervet e F. Beugnet "Guida alle principali malattie trasmesse da vettori nel cane e nel gatto" Ed. Merial 2003

Gruppo LEISHMANIA DONOVANI	provoca prevalentemente delle forme di leishmaniosi viscerale e cutanea	in Asia, Mediterraneo, Sud America ed Africa	a questo gruppo appartiene la specie Leishmania infantum responsabile della leishmaniosi nel cane in Italia L. chagasi in Sud America
Gruppo LEISHMANIA TROPICA	provoca lesioni cutanee	in Nord e Sud America, Asia ed Africa	presenti in Italia
Gruppo LEISHMANIA BRAZILIENSIS	forme mucocutanee	numerose specie sono endemiche in America latina	non presenti in Italia

Reperti clinici generali e specifici di particolari distretti dell'organismo in corso di LCan	
Generali	Stato di nutrizione scadente fino alla cachessia Ipotrofia muscolare Letargia Pallore delle mucose Epistassi Aumento di volume da lieve a moderato dei linfonodi esplorabili Epistassi Epato-splenomegalia Zoppie e tumefazioni articolari Febbre
Cutanei e muco-cutanei	Dermatite desquamativa (localizzata/generalizzata) Dermatite ulcerativa con aspetto e distribuzione variabili Giunzioni muco-cutanee Cute che ricopre le estremità Sedi sottoposte a trauma Dermatite papulare Dermatite nodulare Lesioni nasali simil-lupus/pemfigo Onicopatie Ipercheratosi naso-digitale
Oculari	Lesioni palpebrali: vedi reperti cutanei e mucocutanei Lesioni congiuntivali diffuse e/o nodulari. Lesioni corneali per lo più associate a quelle congiuntivali (cheratocongiuntivite). Presenti anche forme di cheratite nodulare e di cheratocongiuntivite secca. Lesioni della sclera: episclerite e sclerite diffusa e/o nodulare. Lesioni dell'uvea anteriore diffuse e/o granulomatose e lesioni dell'uvea posteriore (corioretiniti, emorragie e distacchi retinici). Possibili complicanze delle forme uveali, il glaucoma e la panoftalmite. Lesioni orbitali granulomatose, miositi dei muscoli estrinseci.
Altri	Gastrointestinali, neurologici, ecc.

Fonte: Vetpedia

del Sottotipo *Mastigophora* (flagellati), famiglia Trypanosomatidae, Genere *Leishmania* (dal nome del suo scopritore inglese William B. Leishman).

L'infezione viene trasmessa da un insetto: il flebotomo, detto volgarmente pappatacio. Questo è simile ad una zanzara, di colore giallognolo e riposa da fermo con le ali rivolte all'insù chiuse a v. È attivo di sera o di notte ed a differenza della zanzara volando non produce alcun ronzio. I flebotomi prediligono un areale collinare e si trovano vicino a ricoveri di animali o in zone rurali, boschive, ricche di anfratti dove riposano di giorno e depongono le uova. Per riprodursi la femmina deve prima pungere animali, succhiarne il sangue e così facendo, se si infetta col parassita, lo trasmette con i successivi pasti.

La stagione di riproduzione dei flebotomi dipende dalle condizioni climatiche. Nelle zone temperate va da maggio a settembre, nei Paesi con clima tropicale tutto l'anno.

Solo le femmine sono ematofaghe (pungono succhiando il sangue). I maschi succhiano sostanze vegetali.

Il ciclo si compie attraverso lo sviluppo delle larve che si nutrono di sostanze organiche in decomposizione pertanto mucchi di foglie, lettiere, feci di animali sono facilmente colonizzati da questi insetti. Certe mosche (Stomoxys calcitrans) possono trasmettere meccanicamente l'infezione. Nel cane la leishmaniosi è una malattia grave con andamento cronico che spesso porta alla morte dell'animale; in questa specie sono riportati casi di trasmissione transplacentare e con trasfusioni ematiche.

L'infestazione nel cane può essere difficile da diagnosticare in funzione della progressione della malattia e degli organi colpiti, e nei modi differenti che si presenta. Diverse razze come boxer, cocker spaniel, pastore tedesco, rottweiler, sembrano essere particolarmente sensibili; altre razze evolutesi in ambienti endemici come il podenco ibicenco raramente sviluppano i segni clinici della malattia. L'età sembra un fattore di rischio notevole, infatti in cani giovani (2-4 anni) e nei soggetti sopra i 7 anni ho una prevalenza maggiore.

I primi sintomi clinici possono essere costituiti da un'area di alopecia ulcerata o crostosa presente nell'area di un trauma minore che non riesce a guarire.

A seguire febbre, anoressia, ingrossamento linfonodale. Infine i segni classici sono: deperimento, letargia, un tipico anello alopecico attorno a ciascun occhio con croste e non pruriginoso. Possono presentare ulcere

L'infezione viene trasmessa da un insetto, il flebotomo, detto volgarmente pappatacio. Questo è simile ad una zanzara, di colore giallognolo

o lesioni cutanee che non riescono a cicatrizzare, occasionalmente forme nervose, crescita eccessiva delle unghie (onicogrifosi), ingrossamento dei linfonodi superficiali, insufficienza epatica e renale, poliartrite, diarrea.

È importante differenziare i cani "infetti ma clinicamente sani" da quelli "malati". Infatti, in assenza di segni clinici e/o di alterazioni clinico-patologiche, è più preciso parlare di INFEZIONE, differenziandola dalla MALATTIA, condizione nella quale i segni clinici rilevati sono chiaramente attribuibili alla presenza del parassita.

La differenziazione tra infezione e malattia è fondamentale, specialmente nelle zone endemiche, poiché un cane potrebbe, ad esempio, essere infetto (dimostrazione del parassita o della presenza di anticorpi) e presentare segni di malattia dovuti ad altre cause, infettive o non.

Pertanto, gli scopi principali della diagnosi dell'infezione da L. infantum sono: confermare la patologia in cani malati, effettuare uno screening in soggetti clinicamente sani che vivono o hanno viaggiato in aree endemiche, ed escludere la presenza dell'infezione in cani donatori di sangue, riproduttori o in soggetti che dovranno essere vaccinati.

I test diagnostici più comunemente utilizzati comprendono: metodiche sierologiche (IFAT ed ELISA, test rapidi), tecniche molecolari e metodi cito-istologici.

Il trattamento dei cani infetti è prolungato e raramente si ottiene una guarigione parassitologica totale, ma una guarigione sintomatologica si può ottenere.

Il tempo medio che passa tra infezione e rilevabilità ai test è circa 5 mesi, in condizioni naturali. Titoli anticorpali elevati (superiori di 4 volte il valore soglia), in presenza di segni clinici o alterazioni patologiche confermano lo stato di malattia. Il riscontro di titoli anticorpali lievemente aumentati o bassi, a fronte di un forte sospetto clinico, determina la necessità di ulteriori approfondimenti tramite metodi di diagnosi diretta (PCR, citologia, istologia).

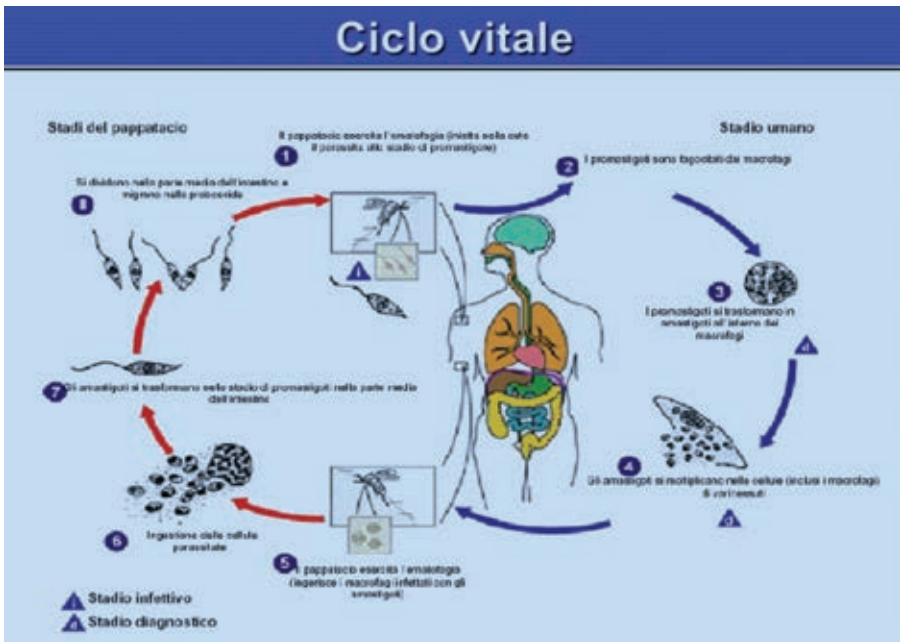
La metodica IFAT viene considerata dall'Organizzazione Internazionale delle Epizoozie (OIE) il metodo sierologico di riferimento. La gran parte dei laboratori considera negativi i cani con titoli IFAT inferiori a 1:40, positivi quelli con titoli uguali/superiori ad 1:80 e dubbi i cani con titolo compreso tra 1:40 e 1:80.

Inoltre, sono disponibili in commercio numerosi test rapidi che possono rivelarsi utili come primo passo nell'iter diagnostico. Tuttavia, data la scarsa sensibilità di questi test, un risultato negativo non permette di escludere la patologia, ma dovrà sempre essere seguito da ulteriori indagini diagnostiche.

Allo stesso modo, alla luce di un risultato positivo si consiglia l'attuazione successiva di metodiche quantitative (IFAT o ELISA) per monitorare la risposta terapeutica. Infine, la risposta anticorpale deve essere valutata in modo cauto nei soggetti in cui è stata effettuata la vaccinazione.

La PCR permette di identificare o quantificare il DNA specifico di L. infantum da campioni biologici. Le matrici di prima scelta sono: linfonodo, midollo osseo, milza, cute e tamponi congiuntivali. Campioni biologici differenti (ad es. sangue intero, urine) risultano essere meno sensibili.

L'identificazione del DNA di L. infantum in campioni biologici di un soggetto con segni clinici e alterazioni laboratoristiche compatibili con la patologia, permette di ottenere una diagnosi definitiva. Invece, una positività alla PCR in assenza di segni clinici e clinico-patologici indicativi di Leishmaniosi può essere suggestivo di infezione ma potrebbe anche rap-



Fonte: https://image.slidesharecdn.com

presentare un reperto privo di significato clinico. Infatti, un risultato positivo alla PCR può essere riscontrato in modo transitorio alcuni mesi dopo l'esposizione naturale alle punture dei flebotomi.

L'indagine citologica viene eseguita su strisci di materiale ottenuto tramite ago aspirato linfonodale/midollare, da lesioni cutanee, o da fluidi biologici prelevati da sedi con lesioni (ad es. liquido sinoviale in caso di poliartrite). Nei casi dubbi, sarà opportuno procedere con colorazioni immunoistochimiche o esame PCR sul campione bioptico.

Poiché la malattia può rimanere inapparente anche per un lungo periodo è opportuno effettuare un controllo annuale dal veterinario di fiducia all'inizio della primavera, o dopo (6 mesi) un viaggio in aree dove la leishmaniosi è molto diffusa tra i cani (centro- sud Italia, Grecia, Spagna, ecc.). La diagnosi precoce permette di ottenere risultati terapeutici migliori. La terapia è lunga, complessa, e accompagnerà il cane nel corso di tutta la sua vita.

Nell'uomo la leishmania si manifesta con diversi sintomi, sempre con effetti potenzialmente devastanti, in quattro modi:

- cutanea: è la forma più diffusa. Si manifesta con produzione di numerose lesioni sulle parti esposte del corpo (braccia, gambe, viso) lasciando cicatrici permanenti. Posso avere guarigione spontanea;
- cutanea diffusa: simile alla precedente ma con lesioni molto più estese sul corpo. In questa forma non c'è possibilità di guarigione senza trattamento, ed in ogni caso c'è una tendenza alla recidiva;
- mucocutanea: si manifesta con lesioni distruttive anche molto estese nelle mucose del naso, della bocca, e della cavità orale viene chiamata anche Espundia;
- iscerale: è la forma più grave. Se non trattata può raggiungere una mortalità del 100% .

La terapia non sempre porta alla a guarigione completa e sono possibili recidive per la persistenza del parassita, in fase latente all'interno dell'organismo. I sintomi appaiono da 2 a 6 mesi dopo l'infezione, ma possono manifestarsi anche dopo anni dalla trasmissione del parassita. La forma viscerale si riscontra con maggior frequenza in persone con problemi a carico del sistema immunitario (bambini con sistema immunitario immaturo, anziani, persone che anno ricevuto un trapianto, che assumono farmaci immunosoppressivi, sieropositivi per HIV o affette da Aids). Uno degli aspetti più preoccupanti della malattia è la sua tendenza a manifestarsi anche nelle sue forme più devastanti, soprattutto nelle persone già immunodepresse in seguito all'infezione da Hiv. L'Aids e la leishmania viscerale infatti si alimentano reciprocamente. La presenza di leishmaniosi accelera l'attacco del virus Hiv, assieme ad altre malattie opportunistiche come la tubercolosi o la polmonite. La coinfezione indebolisce ulteriormente il sistema immunitario. Una delle complicazioni rappresentate dalla coinfezione è la difficoltà di diagnosticare la presenza della leishmania. La diagnosi clinica si complica dalla compresenza di altri parassiti secondari come Cryptosporidium, Cryptococcus, Cytomegalovirus.

L' Organizzazione mondiale della sanità ha messo a punto una serie di azioni per controllare la malattia per ridurne l'impatto. Una delle pratiche (soprattutto nei Paesi Europei) è il controllo della diffusione del vettore, sia attraverso sorveglianza che di trattamento degli animali ospiti.

In Italia ad esempio sono state pub-

© www.giordanazanna.it

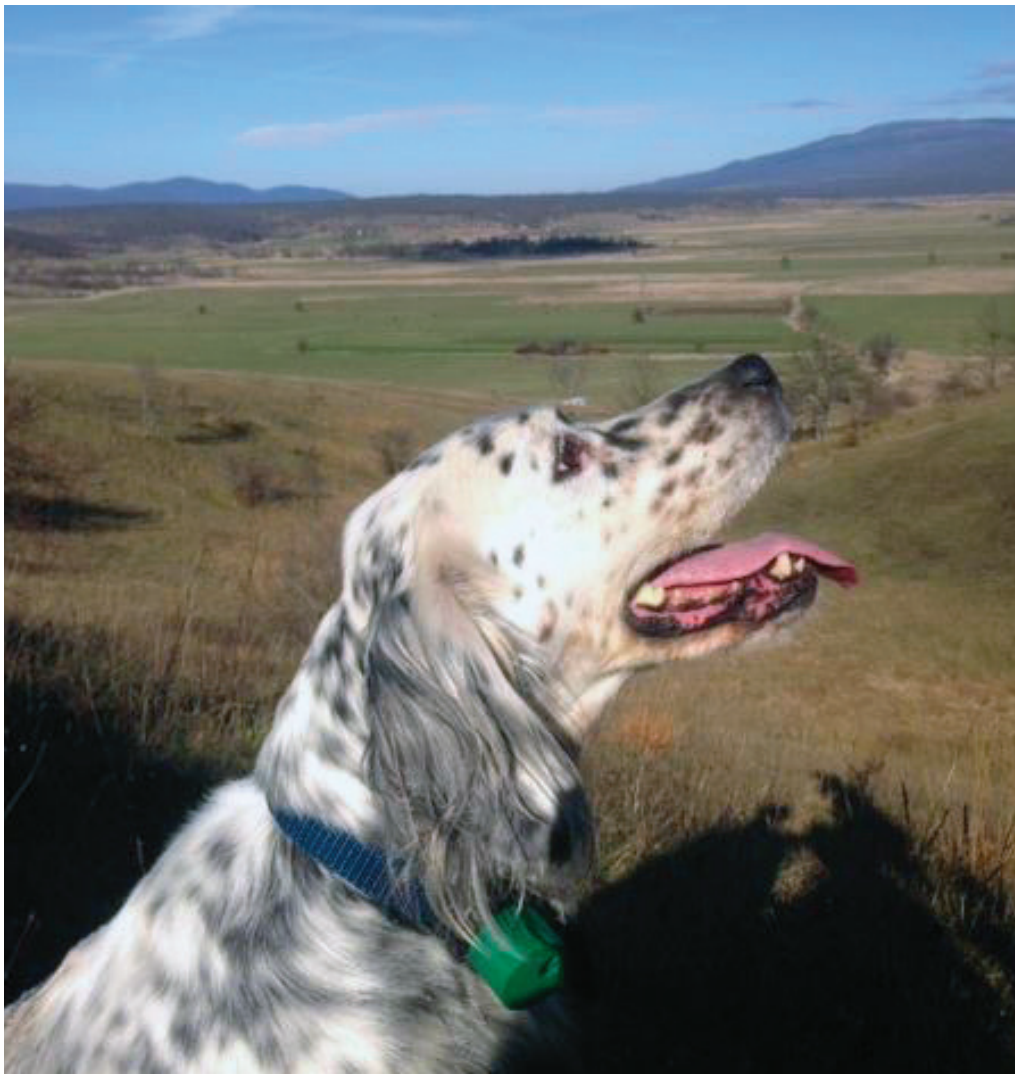
I primi sintomi clinici possono essere costituiti da un'area di alopecia ulcerata o crostosa presente nell'area di un trauma minore che non riesce a guarire

Dopo i primi sintomi seguono febbre, anoressia, ingrossamento linfonodale. Infine i segni classici sono: deperimento, letargia, un tipico anello alopecico attorno a ciascun occhio con croste e non pruriginoso. Possono presentare ulcere o lesioni cutanee che non riescono a cicatrizzare, occasionalmente forme nervose, crescita eccessiva delle unghie (onicogrifosi), ingrossamento dei linfonodi superficiali, insufficienza epatica e renale, poliartrite, diarrea. Fonte: F. Beugnet "Guida alle principali malattie trasmesse da vettori nel cane e nel gatto" Ed. Merial 2003

blicate dall'Istituto superiore di sanità nel marzo2004 le linee guida per il controllo del serbatoio canino della L. viscerale.

Nelle aree endemiche come l'Europa meridionale i cani, se tenuti all'aperto durante la notte nella stagione estiva dove i flebotomi sono più attivi, sono maggiormente a rischio. I repellenti e gli insetticidi aiutano a ridurre le punture. Si consiglia ai proprietari dei cani un luogo ventilato, asciutto, rialzato dove alloggiare gli stessi. Uno degli strumenti di prevenzione può essere la gestione dei ricoveri ed il trattamento con insetto repellenti; esistono anche prodotti naturali a base di olii essenziali che possono contribuire ad allontanare i flebotomi.

In Italia la L. è una malattia considerata riemergente ed in espansione, sia in senso territoriale verso nord, sia con l'aumento di prevalenza nelle aree storicamente endemiche. La prevenzione si basa sulla terapia dei cani infetti e la protezione diretta nel cane per mezzo



© Vetpedia

© Vetpedia

di antiparassitari esterni con effetto repellente e/o biocida sul vettore.
Di recente è stato inoltre resa disponibile la possibilità di vaccinazione per proteggere i cani sieronegativi, anche se l'efficacia della copertura non è totale.
L'animale affetto da leishmania deve essere sottoposto a terapia per tutta la vita con prodotti rivolti ad eliminare il parassita ma anche a evitare che il cane sia infettante ; esso deve essere ciclicamente monitorato per valutare il livello anticorpale e la risposta dell'organismo in quel momento, oltre alla funzionalità renale ed epatica, al fine di modulare la terapia. Va sottoposto a trattamento antiparassitario- insetto repellente per ridurre la possibilità di diffondere il protozoo.
Gli obiettivi del trattamento sono: ridurre la carica parassitaria, curare il danno d'organo indotto dal parassita, ristabilire una efficiente risposta immunitaria, e determinare un miglioramento della condizione clinica, cercando di ridurre al contempo il rischio di recidiva.
Le attuali strategie di controllo della leishmaniosi canina si basano su un approccio integrato che prevede l'associazione tra prodotti repellenti topici a lento rilascio e la vaccinazione. Infatti, nei casi in cui il flebotomo risulti in grado di bypassare l'effetto anti-feeding indotto dal piretroide, la vaccinazione costituisce una seconda linea difensiva. Quest'ultima permette di rallentare la progressione della malattia e di ridurre la probabilità di sviluppare i segni clinici.
Tra i vari tipi di vaccini sperimentati nel corso degli ultimi decenni, soltanto due risultano attualmente disponibili in Europa, uno con tre richiami ed uno a somministrazione unica e richiamo annuale.
Entrambi i vaccini commercializzati in Europa devono essere utilizzati soltanto in cani sani sieronegativi, di età superiore ai 6 mesi. Si rammenta che la vaccinazione non previene l'instaurarsi dell'infezione da L. infantum, ma riduce la progressione verso lo stato di malattia e la probabilità di sviluppare la sintomatologia clinica. In virtù della chiara dimostrazione che i cani vaccinati possono comunque risultare infetti, l'uso di repellenti anti-flebotomo di provata efficacia deve essere sempre consigliato anche nei cani sottoposti a vaccinazione.

CENNI DI SANITÀ ANIMALE

Non esiste alcun obbligo di legge per la leishmaniosi canina a parte l'applicazione dell'art. 5 del Reg. Pol. Vet. DPR 320/54 ossia la segnalazione da parte del Medico Veterinario al competente settore medico riguardo la presenza della malattia e le misure urgenti per impedire il contagio per l'uomo. La leishmaniosi cutanea e viscerale umane sono malattie a notifica obbligatoria (classe 2 DM 15/12/1990)
I cani affetti da leishmania, ossia

una malattia zoonosica cronica ed inguaribile, sarebbero cedibili in affido da parte dei canili solo previo ottenimento da parte dell'affidatario di un consenso informato per rendere edotto quest'ultimo sul tipo di zoonosi, lo sviluppo della patologia e le sue conseguenze sull'animale e sull'uomo, sui rischi a cui espone se stesso, la propria famiglia e gli altri animali e sulle precauzioni da adottare. A mio parere risulta comunque difficile poter verificare che un privato cittadino riesca ad adempiere a tutte le prescrizioni impartite, con rischio per la sanità pubblica.

CONCLUSIONI

Con il cambiamento climatico stiamo assistendo ad una sorta di "tropicalizzazione" dei Paesi Europei con la conseguente creazione di un habitat ideale per quelle specie che fino a qualche decennio fa erano considerate esotiche. Il riscaldamento globale consente a zanzare, flebotomi, zecche ed altri vettori di malattie di proliferare, di adattarsi a diverse stagioni e di invadere nuovi territori. Secondo gli esperti questa potrebbe essere solo la punta dell'iceberg. I Paesi Europei che si affacciano sul Mediterraneo sono ormai una regione para-tropicale e nel futuro la diffusione e proliferazione dei flebotomi responsabili della leishmaniosi sono previste interessare anche i Paesi nord europei fino alla Scandinavia. Considerata la velocità della diffusione di questi vettori dobbiamo anticipare l'epidemia. Gli enti di salute pubblica dovrebbero aumentare la sorveglianza, aumentare la conoscenza dei rischi potenziali tra il personale sanitario e tra la popolazione, adottando strategie di controllo innovative ad esempio lotta biologica con batteri specifici degli insetti e trattamenti insetto repellenti, attività di screening.

BIBLIOGRAFIA

- J. R. Georgi – M. E. Georgi "Malattie parassitarie del cane" Ed. Edagricole 1996
- F. Beugnet "Guida alle principali malattie trasmesse da vettori nel cane e nel gatto " Ed. Merial 2003
- M.Fisher- J. McGarry "Focus sulla parassitologia dei piccoli animali" Ed. Bayer 2006
- FNOVI-Guida all'esercizio professionale del medico veterinario dipendente e libero professionista
- IZSVenezie sito web istituzionale
- Vetpedia
- Baneth G, Solano-Gallego L, Mendez S. "Leishmaniases". In: Greene CE (2012). Infectious Diseases of the Dog and Cat, 4thed. St. Louis, MO: Elsevier, pp. 734–748.
- Baneth G, Roura X, Solano-Gallego L. "Leishmaniosis". In: Day MJ, ed. (2016). Arthropod-borne Infectious Diseases of the Dog and Cat 2nd Edition. Boca Raton, FL: CRC Press, pp. 125–140.
- Solano-Gallego L, Miró G, Koutinas A, et al. (2011). LeishVet guidelines for the practical management of canine leishmaniosis. Parasites & vectors, 4(1), 86.
- Paltrinieri S, Solano-Gallego L, Fondati A, et al. (2010). Guidelines for diagnosis and clinical classification of leishmaniasis in dogs. Canine Leishmaniasis Working Group, Italian Society of Veterinarians of Companion Animals. J Am Vet Med Assoc, 236(11):1184-91.
- Paltrinieri S, Gradoni L, Roura X, et al. (2016). Laboratory tests for diagnosing and monitoring canine leishmaniasis. Veterinary clinical pathology, 45(4), 552-578.
- Oliva G, Roura X, Crotti A, et al. (2010). Guidelines for treatment of leishmaniasis in dogs. J Am Vet Med Assoc, 236(11):1192-8.
- Manna L, Corso R, Galiero G, et al. (2015). Long-term follow-up of dogs with leishmaniosis treated with meglumine antimoniate plus allopurinol versus miltefosine plus allopurinol. Parasites & vectors, 8(1), 289.
- Sabaté D, Llinás J, Homedes J, et al. (2014). A single-centre, open-label, controlled, randomized clinical trial to assess the preventive efficacy of a domperidone-based treatment programme against clinical canine leishmaniasis in a high prevalence area. Preventive veterinary medicine, 115(1-2), 56-63.
- Reguera RM, Moran M, Perez-Pertejo Y, et al. (2016). Current status on prevention and treatment of canine leishmaniasis. Veterinary parasitology, 227, 98-114.
- Maroli M, Gradoni L, Oliva G, et al. (2010). Guidelines for prevention of leishmaniasis in dogs. J Am Vet Med Assoc, 236(11):1200-6.
- Brianti E, Gaglio G, Napoli E, et al. (2014). Efficacy of a slow-release imidacloprid (10%)/flumethrin (4.5%) collar for the prevention of canine leishmaniosis. Parasites & vectors, 7(1), 327.
- Moreno J, Vouldoukis I, Martin V, et al. (2012). Use of a LiESP/QA-21 vaccine (CaniLeish) stimulates an appropriate Th1-dominated cell-mediated immune response in dogs. PLoS neglected tropical diseases, 6(6), e1683.
- Oliva G, Nieto J, Manzillo VF, et al. (2014). A randomised, double-blind, controlled efficacy trial of the LiESP/QA-21 vaccine in naïve dogs exposed to two Leishmania infantum transmission seasons. PLoS neglected tropical diseases, 8(10), e3213.
- Cotrina JF, Iniesta V, Monroy I, et al. (2018). A large-scale field randomized trial demonstrates safety and efficacy of the vaccine LetiFend® against canine leishmaniosis. Vaccine, 36(15), 1972-1982.
- "Linee guida per il controllo delle malattie trasmesse da vettori nel cane e nel gatto". In: Rinaldi L, Maurelli MP, Musella V, et al. (2015). Linee guida ESCCAP per il trattamento ed il controllo dei parassiti degli animali da compagnia. Mappe Parassitologiche, pp. 137–179.

SALVIAMO LA LEPRE!

Con queste osservazioni si vogliono fare delle proposte e aprire un dibattito serio sulla gestione, sulla conservazione e sul prelievo della lepre

di **Gian Carlo Bosio**

© shutterstock

In Italia non vi è stato fino ad oggi una seria gestione della lepre in quanto i ripopolamenti sono diventati assolutamente indispensabili per poter poi effettuare il prelievo nella stagione di caccia

Il ripopolamento consiste nella ricostituzione di una popolazione di effettivi con una densità sufficiente perché possa in seguito essere l'oggetto di una gestione cinegetica normale. E' questo, comunque, un evento eccezionale che dovrebbe essere utilizzato solo in seguito ad annate particolarmente sfavorevoli e non dovrebbe essere, mai, considerato un modo di operare normale. Cosa che di fatto, invece, in Italia si è verificata. E voglio essere ancora più chiaro: in Italia non vi è stato fino ad oggi una seria gestione della lepre in quanto i ripopolamenti sono diventati assolutamente indispensabili per poter poi effettuare il prelievo nella stagione di caccia.

Questo è sbagliato per svariati motivi in quanto il prelievo della lepre, ma il discorso vale per tutta la fauna selvatica, deve essere in funzione degli effettivi che sono stati censiti. Se ho cento lepri su un determinato areale non posso pensare di abbatterne cento, né novanta, ma dovrò abbatterne un numero che consenta poi una naturale reintegrazione della quota abbattuta. Per la lepre è necessario lasciare almeno il cinquanta per cento degli effettivi anche se bisogna, da subito, precisare che la percentuale da non abbattere è in relazione a variabili che sono piuttosto complesse. Fino ad ora, i ripopolamenti con lepri provenienti dall'Est europeo hanno salvato, in Italia, la lepre dalla sua estinzione. Ma ora anche all'Est le lepri scarseggiano e lo dimostra il fatto che quest'anno molte province e molti Ambiti territoriali di caccia non ne sono stati riforniti, pur essendo disposti a pagarle cifre da capogiro, e molte di quelle che sono "arrivate" altro non erano che lepri d'allevamento. E' per questo che dovremo cominciare a pensare ed a operare in modo diverso. E comunque voglio pormi e porvi una domanda: è degno di un cacciatore il fatto che con la giustificazione dei ripopolamenti con lepri provenienti da altri paesi noi ci sentiamo autorizzati a sterminare tutte, o quasi tutte, le lepri presenti?

L'affermazione "tanto poi le comperiamo, tanto poi arrivano" non è comunque una giustificazione sufficiente in qualsivoglia caso anche se di lepri ve ne fossero a disposizione ancora, come una volta, a migliaia e a basso costo. Il vero cacciatore è paragonabile al contadino che amorevolmente pianta un albero e lo cresce per coglierne i frutti.

I frutti però e non tutto l'albero, altrimenti se ne dovrà ripiantare un altro e attendere fino a quando questo frutterà.

Per buona parte, in Italia, abbiamo eliminato, durante la stagione venatoria, tutte o quasi tutte le lepri che avevamo e poi con la fine della stagione della caccia operavamo dei costosissimi ripopolamenti. Seguivamo le lepri lanciate con cura ed attenzione perché si riproducessero e poi con l'inizio della caccia invece di raccogliere i frutti tagliavamo l'albero alla radice.

Scusatemi, ma nella situazione in cui siamo un po' di autocritica penso faccia bene.
E' vero che l'ambiente è cambiato e molte delle specie selvatiche sono in difficoltà per questo motivo. I diserbanti falcidiano impietosamente, le automobili eliminano un gran numero di animali, i piani faunistici sono generalmente carenti, per non dire di peggio, la vigilanza, sopratutto quella notturna, inesistente e così via discorrendo. Innumerevoli sono le cause del degrado e, nel nostro caso, i motivi per cui la lepre è in difficoltà ma anche quest'anno all'apertura della caccia, durante l'addestramento cani, tutti noi troveremo un discreto numero di lepri.
Siamo proprio sicuri che dalla data dell'apertura della caccia in poi le lepri che i nostri segugi si divertivano ad inseguire siano morte per altre cause che non sia il piombo dei fucili dei cacciatori?
Suvvia cerchiamo di essere onesti e seri una volta tanto!
È chiaro che dobbiamo iniziare una nuova gestione della lepre e per fare questo indispensabile è il contributo istituzionale delle associazioni venatorie e dell'Amministrazione deputata alla gestione e conservazione della fauna, ma è pur indispensabile un coinvolgimento culturale dei cacciatori con relativo cambio di mentalità.
Noi cacciatori, complici le Associazioni Venatorie, non possiamo continuare a comportarci così come abbiamo fatto fino ad ora.
In gioco vi è l'estinzione della lepre con tutte le conseguenze facilmente intuibili.
La discussione è aperta; nel contempo propongo un progetto di gestione rivolto a tutti in quanto è questo l'inizio di un faticoso e sicuramente lungo lavoro che dovrà coinvolgere non solo i segugisti ma tutte le categorie di cacciatori.
1) CENSIMENTI: è importante avere chiara la situazione numerica della lepre. A tal uopo è necessario contare le lepri attraverso i censimenti che vanno effettuati nel periodo primaverile (maggio) e durante l'addestramento cani pre-caccia (agosto-settembre). A maggio il censimento verrà effettuato dai segugisti, ciascuno sul proprio territorio, con l'ausilio di un cane segugio particolarmente maneggevole che individui le pasture (non vi è scovo né tanto meno inseguimento; non servono). Per il periodo pre-caccia il problema non si pone in quanto i segugisti incaricati comunicheranno ai comitati di gestione il numero dei capi censiti. I censimenti non hanno la pretesa di essere precisi al 100% ma l'importante è avere un'indicazione, il più vicino alla reale consistenza, in modo da impostare il prelievo adeguato. E' comunque un dato di fatto inequivocabile che ogni buon segugista sa quante lepri vi sono sul suo territorio prima dell'apertura.
2) CACCIA DI SPECIALIZZAZIONE: la caccia alla lepre deve essere impostata sull'esempio della Zona Alpi della Lombardia dove la specializzazione è d'obbligo. **Chi vuol cacciare la lepre deve cacciare solo la lepre!** I cacciatori generici, "che vanno a tutto" e che sparano a tutto pur di far carniere sono ormai improponibili tanto più adesso che siamo in pieno periodo di allarme. Ogni segugista deve diventare un attento custode del suo patrimonio di lepri e non permettere che i soliti furbi lo intacchino con operazioni di bracconaggio.
3) PRELIEVO: si effettuerà un prelievo, iniziando la caccia **non prima del 1° di ottobre**, che non sarà mai superiore al 50% degli effettivi presenti sul territorio. Raggiunto tale numero la caccia alla lepre verrà chiusa e su tale selvatico sarà consentito solamente l'allenamento e l'addestramento dei cani.
Per concludere voglio ribadire che se non si porrà fine all'attuale indiscriminato prelievo a cui la lepre è sottoposta, favorito anche da calendari venatori assurdi, il risultato sarà l'estinzione in quanto il punto forte della reintegrazione di questa specie, i ripopolamenti con lepri provenienti dall'Est, si è ormai esaurito o quanto meno comincia a creare seri problemi economici e sanitari. V'è da dire che tale selvatico è il più ambito ancor oggi dalla maggior parte dei cacciatori che, pur di incarnierarlo, ricorrono a tutti i mezzi. L'etica e la tradizione (ma nel nostro paese vi è ancora un'etica e una tradizione che venga rispettata?) richiedono che la lepre venga cacciata con il segugio rispettando però le regole di tale antichissima metodologia venatoria. Il buon senso, che spero sia presente in ogni cacciatore-cinofilo, ed una continua opera culturale alla fine determineranno il cambio di indirizzo nel modo di intendere il prelievo della lepre. Alla base vi deve essere la convinzione di dare più spazio ad una caccia di qualità imperniata sulla specializzazione cinegetica.
Vale a dire di una caccia in funzione del cane e non più in funzione del fucile. ■

L'etica e la tradizione richiedono che la lepre venga cacciata con il segugio, rispettando però le regole di tale antichissima metodologia venatoria

DIRETTIVA ARMI DELL'UNIONE EUROPEA

Dal 14 settembre 2018 è in vigore il decreto legislativo che recepisce la nuova Direttiva armi dell'Unione europea; si riduce la durata del porto d'armi, si amplia la platea dei medici che possono rilasciare il certificato

di **Samuele Tofani © Caccia Magazine**

© Halkevychphoto

Se ne sono sentite di tutte: che sarà più facile acquistare un'arma (falso), che si potranno comprare armi da guerra (falsissimo). La verità è che il decreto legislativo che recepisce ufficialmente la Direttiva armi nell'ordinamento italiano ripensa parte dell'impianto normativo, durata delle licenze in *primis*, aggiornandolo alla luce delle indicazioni comunitarie. Ma, al netto di alcune indiscutibili criticità, il decreto pubblicato in Gazzetta e in vigore dal 14 settembre 2018 attenua alcuni spigoli emersi nelle precedenti versioni. Senza entrare nelle dinamiche politiche, fatto sta che qualcosa è cambiato, anche per i cacciatori.

Di durate e certificati medici

Si riduce la durata del porto d'armi. A livello europeo sono definite autorizzazioni, in Italia si parla di licenze. A prescindere dal nome, il concetto è lo stesso. E cogente la richiesta di uniformarne la durata su tutto il territorio dell'Unione. Pertanto da ora in poi il porto d'armi dura cinque anni, non più sei. Il provvedimento,

AVVISARE I CONVIVENTI

Ai conviventi maggiorenni *("anche diversi dai familiari, compreso il convivente more uxorio")* deve essere comunicato l'ottenimento del porto d'armi. E l'obbligo deve essere preso sul serio: in caso di inadempienza, si incorre in una multa da 2.000 a 10.000 euro e nella possibile revoca della licenza.

A PROPOSITO DI REVOCA DELLA LICENZA

La nuova Direttiva modifica prevede che la licenza possa, e non debba, essere revocata o non concessa ai condannati riabilitati. E la circolare interpretativa del Viminale specifica che il diniego deve essere motivato con un fatto successivo alla riabilitazione concessa da un giudice che ha già valutato il pregresso. In caso di riabilitazione dopo una condanna penale, il porto d'armi può non essere concesso solo *"in situazioni di cui sia stato verificato che il giudice non abbia potuto tenere conto, non essendo note"*.

lo specifica la circolare interpretativa del Viminale che *"interpreta e applica la norma"*, vale soltanto per le licenze rilasciate dal 14 settembre in poi. Il ministero dell'Interno ha esplicitamente sciolto i dubbi sul momento da cui decorre la durata ridotta: *"le nuove norme sull'abbassamento della durata della licenza si applicano ai titolari all'atto del rinnovo delle licenze che siano state rilasciate entro il 14 settembre 2018"*. Detto altrimenti: per chi ha ottenuto il porto d'armi prima del 14 settembre, la durata di cinque anni decorre soltanto dal momento del successivo rinnovo. Lo chiarisce esplicitamente la stessa circolare un paragrafo sotto: *"i titoli di polizia rilasciati prima di tale data conservano l'efficacia temporale prevista dalla previgente* (pre-vigente: in vigore prima, nda) *normativa. Solo all'atto del loro rinnovo dovrà essere applicata la nuova durata quinquennale"*.

Al contempo, si amplia la platea dei medici abilitati a rilasciare il certificato che attesti l'esistenza dei requisiti psicofisici compatibili col porto d'armi. L'accertamento può essere effettuato non più solo dagli uffici medico-legali delle Asl e dalle strutture militari o della polizia, ma anche *"da singoli medici della polizia, dei vigili del fuoco o da medici militari in servizio permanente e in attività di servizio"*. E la parola chiave del comma è chiaramente *"singoli"*. Lo Stato maggiore della Difesa ha già specificato che le visite per il rilascio del certificato possono effettuarsi *"in ambito di rapporto di impiego con l'amministrazione militare"* o *"di libera professione"*. Se il medico opera come libero professionista, l'Ispettorato generale della sanità militare richiede che la visita sia eseguita *"in studi medici adeguatamente attrezzati"*. Sul certificato deve essere riportato il timbro con i dati identificativi del medico militare. È stato chiarito inoltre che, per il rilascio del certificato, non esiste limite di competenza territoriale: si può essere visitati da un medico militare che operi in qualsiasi zona del territorio nazionale.

Il ministero della Salute nel marzo del 2019 ha definito le modalità della visita e la disciplina transitoria per chi è già in possesso della licenza.

Acquisti

Rimane illimitato il numero di fucili da caccia detenibili, così come previsto dalla 157/92: non si tocca il secondo comma dell'articolo 37 della legge quadro, che dal momento della sua promulgazione prevede che *"il limite per la detenzione delle armi da caccia [...] sia soppresso"*.

Sul porto d'armi però da adesso - anzi, da quando sarà emanato il regolamento attuativo - sarà specificato il numero massimo di munizioni detenibili dal titolare. Dal calcolo sono escluse le munizioni acquistate presso i poligoni delle sezioni dell'Uits e *"immediatamente utilizzate"*.

I PUNTI CARDINE

- La durata del porto d'armi scende a 5 anni.
- Possono rilasciare il certificato anche i medici militari che operano da liberi professionisti.
- Sul porto d'armi è indicato il numero massimo di munizioni detenibili.
- La denuncia di detenzione armi può essere inoltrata anche telematicamente, via PEC.
- In caso di condanna penale e successiva riabilitazione, non è più automatico il diniego della licenza.

© Syda Production

Si amplia la platea dei medici abilitati a rilasciare il certificato che attesti l'esistenza dei requisiti psicofisici compatibili col porto d'armi. L'accertamento può essere effettuato non più solo dagli uffici medico-legali delle Asl e dalle strutture militari o della polizia, ma anche "da singoli medici della polizia, dei vigili del fuoco o da medici militari in servizio permanente e in attività di servizio"

© GaudiLab

Per rendere più agevoli e immediati i controlli, il governo consente di inoltrare la denuncia di detenzione armi, quella famosa da presentare entro 72 ore, anche per via telematica. Miracoli della PEC, la posta elettronica certificata

QUATTRO COSE DA SAPERE

- Le armi camuffate sono equiparate alle armi da guerra.
- Sale a 12 il numero massimo di armi sportive detenibili.
- Possono essere testate le armi da collezione, ma non più di una volta ogni sei mesi e con l'utilizzo di 62 munizioni al massimo.
- Sono considerate armi comuni da sparo i fucili e le carabine che, pur potendosi prestare all'utilizzo di munizioni da guerra, *"presentino specifiche caratteristiche per l'impiego"* venatorio o sportivo, abbiano limitato volume di fuoco e siano destinate a utilizzare munizioni non militari.

La disposizione dura dodici mesi e poi viene rinnovata; rimane pertanto qualche dubbio operativo su quanto accadrà negli anni in cui non si deve rinnovare il porto d'armi (processione inesausta di cacciatori in questura per far aggiornare, o confermare, il limite massimo di munizioni detenibili?). Ci vuole il regolamento attuativo per districare il nodo.

In più: dall'elenco delle armi utilizzabili a caccia escono quelle di categoria B9, ossia le semiautomatiche somiglianti alle automatiche, e i fucili a percussione anulare di calibro non superiore a 6 millimetri Flobert.

La nuova Direttiva armi disciplina anche l'acquisto per corrispondenza. Se l'acquirente è autorizzato all'esercizio di attività commerciali o industriali armiere può fare da sé, altrimenti deve ritirare l'arma da un

© Maksim Safaniuk

titolare di licenza o un intermediario autorizzato. La comunicazione di acquisto a distanza deve essere inviata dalla ditta, chiarisce il Viminale, *"al più tardi nel momento in cui inizia il trasporto dell'arma acquistata"*. Niente si dice sull'eventuale ruolo di controllo del prefetto.

UN PROVVEDIMENTO INTERMINISTERIALE

Sotto la firma di Mattarella, che lo ha promulgato, in calce al decreto compaiono le firme del premier Conte e dei ministri Savona, Salvini, Moavero Milanesi, Bonafede, Tria, Di Maio, Trenta e Grillo che se ne assumono la responsabilità politica.

Controlli diffusi

Potrebbe cambiare, almeno in parte, la tradizionale estetica delle armi. Colpa, o merito, della marcatura unica, che ingloba l'immatricolazione. Oltre al numero di serie, sul fusto o sul telaio di ogni arma dovranno essere impressi nome, sigla o marchio del fabbricante, Paese e anno di costruzione. Il calibro deve essere riportato almeno sulle canne. Ogni marcatura, specifica il decreto, *"deve essere apposta su una parte visibile o facilmente ispezionabile senza attrezzi"*. La circolare del ministero dell'Interno specifica che *"la disciplina della marcatura sarà integrata dagli atti di esecuzione della Commissione europea"*, che ci sta ancora lavorando. Nel momento in cui saranno rese note, le indicazioni saranno immediatamente in vigore. A Roma aspettano anche un'altra risposta da Bruxelles, se la marcatura debba essere apposta anche sulle parti *"assemblate sull'arma ab origine"*.

E, per rendere più agevoli e immediati i controlli, il governo consente di inoltrare la denuncia di detenzione armi, quella famosa da presentare entro 72 ore, anche per via telematica. Miracoli della PEC, la posta elettronica certificata: nel momento in cui commissariati e comandi dei carabinieri saranno attrezzati, sarà possibile evitarsi un bel po' di code. Basta ricordarsi che, quando si utilizza la PEC, fa fede il messaggio di avvenuto recapito. Un po' come la ricevuta di ritorno.

Al contempo, presso il ministero dell'Interno viene istituito un sistema informatico dedicato per la tracciabilità delle armi e delle munizioni: per la sua istituzione e manutenzione, il governo ha stanziato 500.000 euro nel 2018, 1.000.000 di euro nel 2019 e 300.000 euro l'anno a partire dal 2020.

Oltre che per il controllo delle armi, ci si serve della tecnologia anche per *"lo scambio protetto"* di dati tra le strutture del servizio sanitario nazionale e gli uffici delle forze dell'ordine. Sul piatto ci sono, chiaramente, le informazioni di cui è bene essere consapevoli quando si parla di rilascio di licenze. ■

Si riduce la durata del porto d'armi. Pertanto da ora in poi il porto d'armi dura cinque anni, non più sei

ABRUZZO - La commissione esami caccia era illegittima: Regione Abruzzo condannata alle spese

Vittoria per la sezione provinciale di Chieti dell'Enalcaccia, unica associazione venatoria che, con il supporto della relativa delegazione regionale, impugnò la DGR 115/2018 con cui la Regione Abruzzo aveva integrato la commissione esami caccia della stessa provincia, aggiungendo un componente in spregio alla normativa nazionale e regionale vigente in materia.
Con sentenza emessa in data 29 gennaio 2020 il TAR dell'Aquila, che già nel maggio 2018 aveva disposto la sospensiva del provvedimento impugnato, ha accolto le istanze dell'associazione, assistita dagli avvocati Rosario Di Giacomo e Pietro Paolo Ferrara condannando la Regione a rifondere le spese legali di giudizio.
<<E' una pronuncia importante che ribadisce l'inviolabilità della legge, anche da parte della Pubblica Amministrazione>> precisa Pasquale Di Marco, presidente dell'Enalcaccia Chieti che prosegue: <<A seguito della sospensiva del provvedimento oggi definitamente delegittimato, la Regione Abruzzo ha tuttavia emesso una nuova D.G.R. recante n. 413 del 18.06.2018, tutt'ora vigente, intrisa di profili di illegittimità plurimi, a parere non solo della scrivente associazione, ma anche di altre associazioni venatorie, prima tra tutte la Federcaccia. Abbiamo avanzato una diffida alla Regione richiedendo invano l'annullamento in autotutela. L'Enalcaccia non gode però di molti fondi, per cui l'onerosità di un nuovo ricorso ci ha precluso di incardinare l'ennesima battaglia che sarebbe stata svolta, come quella di oggi, nell'interesse di tutti i cacciatori della nostra Provincia, non solo di quelli rappresentati dalla nostra associazione. Ad ogni modo la condanna della Regione al pagamento delle spese processuali è significativa. E poiché non riteniamo giusto che tali somme gravino sulla collettività abruzzese, assumeremo ogni iniziativa a riguardo>>. Roccamontepiano, 30 gennaio 2020.

Pasquale Di Marco
Presidente Provinciale ENALCACCIA CHIETI

LOMBARDIA - In ricordo di Franco Boccali

L'undici febbraio del 2019, è mancato all'affetto dei suoi cari, e nostro, Franco Boccali. Un amico carissimo con il quale ho condiviso un lunghissimo periodo in seno all'Enalcaccia: sempre attento alle problematiche che venivano segnalate dal mondo venatorio cui dava sempre risposte soddisfacenti e piene di profondi significati associativi.
Ha fondato la Sezione Provinciale di Cremona della quale è stato illuminato Presidente per molti anni fino a quando, uscito di scena Brighenti, è stato chiamato a subentrargli nel Consiglio Nazionale della nostra Associazione nel quale ruolo è stato riconfermato per tre mandati.
L'Assemblea di Pescara del 2009 non lo ha riconfermato nella carica di Consigliere Nazionale e di questa esclusione ne ha sofferto molto anche se non ha mai fatto palesare il suo profondo rammarico.
Alle sue esequie mi sono alquanto commosso nel vedere la partecipazione di tanta gente tant'è che la Chiesa dell'Istituto presso il quale ha lavorato per tanti anni era stracolma!
Era presente anche l'arma dei Carabinieri in qualità di volontari in divisa ed, al termine della funzione religiosa, tutta questa gente lo ha accompagnato per l'ultimo viaggio.
Nel ricordo di Franco Boccali mi è caro accomunare Giacomo Premarini già Delegato Regionale e Sandro Guerrini, Presidente Provinciale di Brescia.
Questi cari amici che ci hanno prematuramente lasciato sono stati gli artefici della crescita e della storia dell'Enalcaccia Lombarda e pertanto voglio accumunarli nel mio affettuoso ricordo.

Guido Pirotta

LOMBARDIA - In ricordo di Luigi Penocchio

In data 28/12/19 è mancato all'affetto dei suoi cari, e nostro, l'amico Luigi Penocchio, già Presidente del Circolo "IL ROCCOLO" di Lazzate e componente di questo Consiglio Provinciale.
Luigi è stato un caro Amico, un grande Presidente, molto attento alle novità che arrivavano dal Web, grande organizzatore di gare Cinofile e di Piattello, tant'è che spesso organizzava gite su gare sociali estese ai famigliari utilizzando dei Bus alla bisogna.
Mancherà tanto a noi, tantissimo alla famiglia e molto ai suoi Associati.
L'Associazione si stringe attorno alla Sig.ra Penocchio ed ai suoi cari cui vogliamo certificare che Luigi rimarrà nei nostri cuori con affetto e riconoscenza.

Guido Pirotta

MOLISE - In ricordo di Tullio Scarselli

Tutti i soci del Sodalizio "Ricinuso" di Forlì del Sannio (IS), si stringono attorno ai famigliari di Tullio Scarselli spentosi all'età di 89 anni. Con immenso cordoglio, riconoscenza e profonda stima si desidera dedicargli un pensiero in memoria.

"Era un grandissimo lavoratore, un'amante della caccia, attività che gli era particolarmente congeniale e che praticava assiduamente da oltre 60 anni; le passeggiate nel bosco, il contatto con la natura lo facevano star bene con se stesso e con il territorio che lo circondava. Tutta la popolazione della zona insieme ai numerosi amici hanno perso in Tullio un amico sincero che faceva parte della Comunità tutta; componente attivo, benvoluto, stimato, sincero ed educato che è venuto a mancare all'affetto di tutti coloro che gli volevano bene. Il nostro gruppo perde un valido socio, ma più di questo perde un carissimo amico un compagno, generoso, leale ed altruista".

Con queste poche parole, Emidio Tagliente Presidente del Sodalizio "Ricinuso" di Forlì del Sannio (IS) di cui Tullio faceva parte da tantissimi anni, insieme a tutti gli amici e ai soci si stringono in particolar modo intorno alla moglie Anna al figlio Elio, la nuora Clara e i nipoti Pasquale, Anna, Daniela e Ilaria, e a tutti i suoi cari, nella certezza e nella consapevolezza che oltre al suo ricordo lui ha lasciato un indelebile segno nei nostri cuori e nelle nostre menti.

Il 6 Gennaio scorso, nella splendida cornice della Sala Ricevimenti "Il Giardino del Mago", si è tenuta, con enorme successo, la 17ma Festa Sociale del Cacciatore Unione Nazionale Enalcaccia, Pesca e Tiro - Sez. di Canosa di Puglia (BT).

All'evento hanno partecipato oltre 210 persone, amici con le rispettive famiglie che, come noi, condividono la passione e la cultura della Caccia nel senso più nobile del termine.

Cesare Caccavo

PUGLIA - Canosa di Puglia: 17esima Festa Sociale del Cacciatore

PUGLIA - Gemellaggio Sezione Provinciale di Treviso con la Sezione Comunale di Grottaglie

Venerdì 7 febbraio 2020, a Treviso presso la sede dell'Enalcaccia, si è svolta un cerimonia di gemellaggio tra la locale Sezione Provinciale e la Sezione Comunale di Grottaglie (TA).
In un clima famigliare, dopo una breve visita ai locali della Sezione, al cui interno sono custoditi diversi meriti, trofei e titoli, frutto della passione e del qualificato impegno espresso in tanti anni dai suoi Dirigenti e dai rispettivi soci a favore mondo venatorio, è avvenuto lo scambio dei presenti tra il Presidente Provinciale ZULIAN Franco e il Presidente della Sezione Comunale pugliese FANIGLIULO Cosimo, che ha sancito, di fatto, il gemellaggio tra le due realtà associative.
Entrambi i presidenti hanno espresso vivo entusiasmo volto ad una piena collaborazione tra le due Sezioni, che inizieranno un percorso condiviso all'insegna di un sano spirito associativo che assurga alla rivalutazione sociale della figura del cacciatore.
La serata si è conclusa con un momento conviviale e lo scambio dei gagliardetti di appartenenza tra il Vicepresidente provinciale di Treviso Massimo CANER e il segretario della Sezione Comunale di Grottaglie Mimmo FANIGLIULO.

TOSCANA - Enalcaccia Arezzo, la "Festa del Cacciatore" incorona i campioni provinciali 2019!

Francesco Caneschi premiato dal presidente provinciale Piantini e dal consigliere provinciale Mobilia

Sabato 7 settembre, presso le strutture dell'area addestramento cani "Pian della Pievarcina" di Bibbiena, l'Enalcaccia aretina ha organizzato la "Festa del Cacciatore", cerimonia ufficiale di premiazione del Campionato Provinciale di Caccia Pratica, giunto alla sua undicesima edizione e del Trofeo Provinciale "Valli Aretine", che si conferma per il suo ottavo anno consecutivo.
Numerosi i convenuti all'importante evento che, negli anni che si sono succeduti, ha acquisito sempre più importanza, in virtù delle note positive che lo caratterizzano: "E' veramente piacevole ritrovarsi ogni anno in questa bella occasione - ha affermato il Presidente Provinciale Piantini nel suo intervento -, momento in cui, oltre a rendere doveroso onore ai "meritevoli dell'anno", ci troviamo in vera amicizia, accomunati da una sentita passione, per scambiarci un "in bocca al lupo" per la stagione venatoria che sarà. Una vera e propria festa propiziatoria quindi che, si conclude con una cena sociale di tutto rispetto. Piantini ha proseguito esprimendo parole di grande soddisfazione e rimarcando che le manifestazioni cinofile organizzate dall'Enalcaccia sono cresciute in maniera esponenziale, sia per la qualità, grazie alla partecipazione di soggetti sempre più selezionati e sempre più preparati, sia per la quantità, grazie ad una sempre più partecipata ed appassionata adesione da parte delle sezioni comunali organizzatrici, che ci consentono di stilare calendari delle prove sempre più ricchi. E' grazie a queste realtà che con orgoglio guardiamo avanti, grazie alle Sezioni di Bibbiena, con il gruppo che costantemente mi sostiene, S. Giustino, dove opera ottimamente con i suoi collaboratori il vice Presidente Romualdi, Cavriglia, la cui organizzazione delle prove è affidata all'amico Francesco Caneschi, che si avvale della preziosa collaborazione dei locali soci, Castiglion Fiorentino e Cesa della Chiana, dove opera il Consigliere Provinciale Roberto Barellai ed i suoi collaboratori, nella esemplare gestione del locale quagliodromo, Lucignano, le cui sorti sono affidate al Presidente Giorgio Di Grillo ed agli uomini del suo direttivo che sono una vera garanzia di tangibile ri-

Marco Vitali con Morgana e.b, campione provinciale cat. Continental, accanto al consigliere provinciale Roberto Barellai

Giuseppe Ermini premiato dal presidente provinciale Piantini e dal presidente della sezione comunale di Lucignano Di Grillo

Pt. Caelum Bolero di Iacopo Piantini, campione provinciale cat. Garisti inglesi

sultato e, Viciomaggio, dove il nostro Segretario Tavanti, il Consigliere Provinciale Marco Sini ed il coordinatore Sadotti, con il supporto dei loro più stretti collaboratori, sono una garanzia, fondata sull'esperienza e la capacità di innovazione. Grazie infine ai concorrenti, motore dei campionati ed ai giudici cinofili, per la loro capacità e disponibilità.

Presenti per l'occasione, oltre al Presidente Piantini, in doppia veste di Vice Presidente Nazionale dell'Associazione, i giudici cinofili Lazzerini, Sestini, Donnini, Mancini e Severi, il Segretario Pierpaolo Tavanti, i Consiglieri Provinciali Fulvio Del Bimbo, Angelo Mobilia, Roberto Barellai, il Presidente della Sezione di Lucignano Giorgio Di Grillo, il Presidente della Sezione di Viciomaggio Gianfranco Sadotti ed il Delegato Regionale Eugenio Contemori che, nel suo intervento, oltre a congratularsi con la Sezione aretina per quanto realizzato, ha evidenziato che nei due campionati erano stati iscritti oltre 600 cani a catalogo, nota questa di particolare pregio.

Al termine degli interventi si procedeva quindi con la proclamazione dei campioni dell'anno e con l'assegnazione di bellissimi piatti in ceramica di Deruta raffiguranti scene di caccia ai primi tre classificati di ogni categoria nel campionato provinciali ed al primo assoluto di ogni categoria nel trofeo "Valli Aretine", infine poi, alla consegna dell'ambito trofeo "Valli Aretine" che, nel rispetto del regolamento, veniva assegnato meritatamente al S.I. Birba condotta dal cinofilo Francesco Caneschi, soggetto che sommava un punteggio complessivo ben superiore rispetto agli altri cani in lizza.

XI ° CAMPIONATO PROVINCIALE DI CACCIA PRATICA

Campione Provinciale categoria Cacciatori:
Billy S.I. di Arturo Salzillo
Campione Provinciale categoria Continentali garisti:
Morgana E.B. di Marco Vitali
Campione Provinciale categoria Giovani Inglesi:
Birra S.I. di Francesco Caneschi
Campione Provinciale categoria Libera Inglesi Garisti:
Caelum Bolero Pt. di Iacopo Piantini
Campione Provinciale categoria Cerca:
Blu spr. di Donato Galasso

VIII ° TROFEO PROVINCIALE "VALLI ARETINE"

I Assoluto Cacciatori:
Dina E.B. di Giuseppe Ermini
I Assoluto Giovani Inglesi:
Birba S.I. di Francesco Caneschi
I Assoluto Libera Inglesi garisti:
Otto S.I. di Arturo Salzillo
I Assoluto Cerca:
Ozzy spr. di Ermanno Comencini

Iacopo Piantini

TOSCANA - Una Coppa per brindare agli auguri!

Organizzata dal circolo Enalcaccia di Lucignano, sotto l'egida della Sezione Provinciale Enalcaccia di Arezzo, si è svolta, domenica 15 dicembre 2019, nei terreni dell'azienda agrituristico venatoria "Mocine", la I Coppa di Natale: Una prova cinofila con abbattimento del selvatico, messa in piedi da un gruppo di amici, fuori dai periodi canonici delle prove, con la scommessa di "far bella figura"! E così è stato e, non poteva che essere diversamente, dico io, nel momento in cui a propormela è stato l'amico Giorgio Di Grillo, presidente dell'Enalcaccia Lucignanese che, come noto, supportato dai suoi più stretti collaboratori, rappresentano una garanzia per la nostra Associazione!
E così, a rendere onore all'assiduo impegno ed alla passione non comune di questo sodalizio, ci hanno pensato gli oltre quaranta concorrenti che, presentatisi a Mocine, hanno preso parte alla prova.
Componenti la giuria i giudici cinofili nazionali Moreno Mencacci, Luca Marchi e Giuseppe Tersini che, coordinati dal direttore di gara Francesco Caneschi, hanno gestito in maniera ottimale l'intera manifestazione.
Il barrage, disputato tra i primi classificati delle tre categoria, negli inglesi il setter inglese Roki condotto da Ventisette, nei continentali l'epagneul breton Stellina condotta da Marco Cappellini e nei cani da cerca lo springer spaniel Gerry condotto da Fancesco Petreni, ha visto prevalere quest'ultimo soggetto che si è aggiudicato la coppa messa in palio.
Alla cerimonia di premiazione, cui seguiva il pranzo sociale organizzato, presenziava il consigliere provinciale Fulvio Del Bimbo ed presidente provinciale e vice presidente nazionale Enalcaccia Iacopo Piantini, che interveniva esprimendo parole di elogio nei confronti del presidente Giorgio Di Grillo e degli organizzatori tutti per l'ottima riuscita dell'evento, ringraziando i concorrenti e le aziende sponsorizzatrici Di Grillo Confezioni e Smarty Dog per quanto offerto, rivolgendo infine a tutti i convenuti i migliori auguri di serene festività natalizie.

Iacopo Piantini

TOSCANA - Corso sulla sicurezza durante l'attività venatoria

Patrocinato dalla Regione Toscana - Assessorato Agricoltura ed Attività Faunistico Venatorie, la Sezione Provinciale Enalcaccia di Arezzo, ha organizzato a S. Giustino Valdarno, il 27 dicembre scorso, il secondo corso sulla sicurezza durante l'attività venatoria, rivolto a tutti i cacciatori, in forma gratuita. Ed i cacciatori, consapevoli che la sicurezza a caccia è di fondamentale importanza, hanno risposto al nostro buon proposito, partecipando alla serata in oltre ottanta persone! Di notevole interesse le materie trattate, argomenti esposti con dovizia dai preparatissimi istruttori Luigi Giusti, esperto di armi e balistica, esponente di Caccia Village, Francesco Giordano, Presidente Nazionale del Blaser Club e Roberto Catasti, titolare della C&C Hunting. Balistica e normativa in materia di armi, sicurezza nell'espletamento dell'esercizio venatorio, con particolari riferimenti alla caccia al cinghiale in braccata ed alla caccia di selezione a cervidi, suidi e bovidi, oltre che le distanze di rispetto dettate dalla normativa nazionale e la sicurezza del cane nell'attività venatoria. Al temine della serata, coordinata dal Segretario della Sezione Provinciale Pierpaolo Tavanti e dai Vice Presidenti Provinciali Mario Ceccherini e Tommaso Romualdi ed alla quale ha presenziato anche il V. Presidente Nazionale Iacopo Piantini, ha seguito la consegna degli attestati di partecipazione, succeduta da un allietante rinfresco.

Iacopo Piantini

TOSCANA - Inaugurazione recinto per l'ambientamento dei fagiani Zrv La Montanina

Nel mese di settembre scorso, è stato inaugurato a Rassina, in loc. Galeto, nel comune di Castel Focognano in Casentino, un recinto per l'ambientamento dei fagiani, realizzato all'interno della locale Zona di Rispetto Venatorio "La Montanina". Un importate progetto portato a compimento dalle Sezioni Comunali Enalcaccia e Federcaccia - ha commentato, congratulandosi, il Presidente Provinciale Enalcaccia Arezzo Iacopo Piantini, presente alla cerimonia di inaugurazione – con il sostegno tecnico ed economico dell'ATC Arezzo 1 ed il supporto fondamentale delle Sezioni Provinciali aretine di Enalcaccia e Federcaccia. Un progetto che, ha proseguito Piantini nel suo intervento, dimostra che i cacciatori uniti ottengono risultati di tutto rispetto e che deve servire da monito per le realtà associativo venatorie comunali dell'intera provincia affinché si adoperino per progetti analoghi, se vogliamo restituire la dignità che merita ad una forma di caccia, quella alla selvaggina nobile stanziale con il cane da ferma, che, oggi, soffre più di tutte le altre.

Tra i numerosi convenuti, presenti al taglio del nastro, oltre al Presidente Piantini, il primo cittadino del Comune di Castel Focognano Remo Ricci che, intervenendo, oltre a congratularsi per l'esemplare iniziativa, ha espresso parole in favore del mondo venatorio, garantendo la massima disponibilità, come amministrazione comunale, nei confronti delle locali associazioni venatorie, il Commissario dell'ATC Arezzo 1 Massimo Magnanini, con tutto il suolo staff composto da Giorgio Kwiatwosky, Giuseppe Bartolini e Giovanni Donnini. Magnanini, nell'occasione, ha ringraziatochi, con il solo spirito di volontariato, ha collaborato con l'ATC nella realizzazione della struttura, rivolgendo un particolare ringraziamento ai referenti locali di Enalcaccia Massimiliano Piantini e di Federcaccia Filippo Pietrini, che hanno saputo fare da congiunzione tra le parti interessate in maniera encomiabile. Infine, da tutte le autorità intervenute, un sentito ringraziamento è stato rivolto ai proprietari dei terreni ove è ubicato l'impianto sigg.ri Moreno e Francesco Mazzi, per la sensibilità dimostrata.

Con ogni auspicio di buoni risultati!

Iacopo Piantini

Inaugurazione recinto di ambientamento

TOSCANA - Enalcaccia Provinciale di Lucca interviene sulle affermazioni della Senatrice Rosellina Sbrana sulla caccia

La sezione Enalcaccia Pesca e Tiro della Provincia di Lucca, risponde al post apparso su Facebook nel profilo della Senatrice della Lega, Rosellina Sbrana, relativo alla morte di un cacciatore avvenuta nel corso di una battuta di caccia, attraverso le parole del Presidente Provinciale Cavaliere Alessandro Angelini: "Siamo amareggiati e stupiti davanti alle affermazioni e all'esultanza della Senatrice che ironizza sulla morte di un cacciatore nel mantovano ucciso dall'amico nel corso di una battuta di caccia alla volpe. Aldilà dello sdegno in quanto mai si ironizza sulla morte di una persona, avvenuta in questo caso nel corso di una battuta di caccia e quindi nel corso di una attività sportiva quale quella venatoria. Seconda considerazione esortiamo la senatrice a documentarsi circa l'affermazione che si sarebbe sparato ad un animale neanche commestibile e quindi per il gusto di sparare, le ricordiamo che la volpe viene cacciata in squadre regolarmente iscritte negli ATC e regolamentate da una Legge Regionale e gli abbattimenti vengono effettuati in quanto animale opportunista, e quindi da tenere in regime di controllo".

Ci conforta l'immediata, e dura, presa di posizione dell'europarlamentare della Lega, Susanna Ceccardi, che ha risposto sulle pagine di Facebook dal suo profilo: "Ho letto in giro post che ironizzano sulla morte di questo pover'uomo. Scherzare sulla morte di qualcuno non è da ambientalisti , è solo squallido. Solidarietà alla famiglia".

Del resto siamo abituati ad interventi privi di basi tecnico scientifiche, ma sostenute solo dall'emozione del momento, come nel caso del Comune di Vagli dove, l'allora Sindaco della Lega, oppose il suo rifiuto con tanto di tamburi e trombette, e addobbato di fascia tricolore, impedì l'esecuzione di un Art. 37 per l'abbattimento di un cinghiale che arrecava danni alle colture e alla popolazione, ribattezzandolo poi cinghialino "Alfredo". Una notizia che all'epoca fece scalpore nel mondo venatorio.

Ma di contro va anche riconosciuto che la Lega come partito si è sempre schierata con il suo leader Matteo Salvini a favore del mondo venatorio, quindi non si può certo criminalizzare un partito per l'atteggiamento di pochi, singoli militanti, d'altronde la Lega come movimento è composta di varie anime e da una pluralità di idee e tutti come giusto che sia sono liberi di esprimere la propria opinione, vorremmo solo che questa non venisse espressa ironicamente davanti ad un episodio mortale come quello avvenuto nel mantovano.

Cav. Alessandro Angelini
Presidente Provinciale Enalcaccia PT

UMBRIA - "Cari ambientalisti, noi vere sentinelle della natura"

Dopo le accuse di WWF e Legambiente, i pescatori Umbri dell'Enalpesca si ribellano

Terminato il confronto con la Giunta Regionale, che ha confermato la data storica dell'ultima domenica di febbraio per l'apertura della pesca sportiva nelle acque interne e raggiunto l'accordo sul programma di ripopolamento dei corsi d'acqua, si è scatenata una sequela di pesanti accuse, rivolte ai pescatori sportivi considerati nocivi per i nostri torrenti e fiumi. Le accuse ci erano rivolte da alcune associazioni ambientaliste e da altre vicine al mondo dei canoisti e amanti del rafting.

L'Enalpesca di Perugia, con il comunicato di seguito riportato, pubblicato su alcuni quotidiani locali e notiziari on-line, ha spiegato il ruolo del pescatore umbro, di quanto fa per l'ambiente e la correttezza dell'apertura alla trota l'ultima domenica di febbraio.

Comunicato di Enalpesca Perugia:

"In questi giorni abbiamo letto su alcuni quotidiani locali la proposta di WWF e Legambiente Umbria sull'apertura della pesca alla trota nei fiumi della nostra regione. Proposte che l'Enalpesca giudica sconcertanti e incomprensibili e ci spingono a delle doverose precisazioni.

Dobbiamo premettere che la pesca in Umbria non è solo quella alla trota nei fiumi con acque classificate di categoria A, ma interessa, per più mesi dell'anno, tutti i corpi idrici della nostra regione che purtroppo vediamo costantemente vessati da degrado ambientale, da abbandono o insufficiente manutenzione degli alvei e delle sponde ripariali, da bracconaggio ed inquinamento.

L'apertura della pesca alla trota, per migliaia di cittadini, è un importante appuntamento sociale il più sentito da parte di tutto il mondo alieutico Umbro. Negli anni la pesca si è trasformata da semplice fonte di approvvigionamento di proteine animali ad un modo per vivere il contatto con la natura non necessariamente finalizzato al prelievo delle prede.

Il pescatore, quindi, è colui che investe il suo tempo libero nella fruizione degli ambienti acquatici fungendo, senza retorica, da sentinella degli ambienti naturali sempre più lasciati in balia di interventi criminosi.

Leggere che si voglia regolamentare ulteriormente la pesca (modi, tempi, numero di capi, ripopolamenti ecc.) come fosse questo il modo per salvare i nostri fiumi, ci fa sorridere e ci fa capire quanto chi proponga queste soluzioni non viva assolutamente e costantemente il nostro ambiente.

Se poi vogliamo approfondire le proposte emerge che tra i soggetti proponenti vi sono associazioni che hanno dimostrato, con la mancanza di risultati, di avere problemi

con la gestione e con il controllo delle acque interne. La cosa assume un tono quasi comico se ricordiamo che tra le associazioni che vorrebbero limitare la pesca e i pescatori, definendoli "orde" e paragonandoli di fatto agli Unni e ai Barbari, vi sono quelle che hanno gestito per anni i tratti nokill del fiume Nera, tratti che purtroppo mancano di costante controllo e dove il pesce è una rarità nonostante si paghi un permesso giornaliero d'accesso.
Se non si è in grado di controllare al meglio un tratto gestito, come si pretende di proporre la gestione intera di tutti i fiumi e della pesca nelle acque a salmonidi?
Per non parlare di quelle associazioni che si ergono a paladini della vigilanza e non vedono l'abbandono, il degrado e l'inquinamento ma di contro esercitano un accanito e talvolta persecutorio controllo dei pescatori; in rari casi giusti, salvo poi dimostrare che alcuni di loro non conoscono i regolamenti, avendo contestando l'uso dell'amo con l'ardiglione nei tratti di categoria B (es. campo gara fiume Topino) o l'uso dell'ancoretta singola senza ardiglione nella pesca con gli artificiali.
Vedere poi che tra le associazioni che sottoscrivono la proposta ci sono pure associazioni di rafter e canoisti ci fa saltare sulla sedia, sarà mica che diano fastidio le canne lunghe o i pescatori in acqua durante la discesa? Ci chiediamo inoltre, per il bene dell'ecosistema del fiume, sarà più' fastidioso il pescatore che entra in acqua e mette il "verme a bagno" o una fila di gommoni con i loro occupanti che scendono lungo il corso d'acqua?
L'Enalpesca fatte queste dovute considerazioni, si augura che l'apertura della pesca alla trota 2020 sia costellata da reciproco rispetto tra i vari fruitori del fiume e che soprattutto prima di ricercare limitazioni, utili solo sulla carta, si ritorni a controllare e gestire la pesca e i fiumi in maniera giusta come hanno fatto in nostri padri e i nostri nonni.
Auguriamo a tutti una felice apertura della pesca alla trota."
L'esserci tolti qualche sassolino ha fatto sì che le accuse e le critiche cessassero. Per questo, ritengo che ancora una volta l'Enalpesca di Perugia ha colto nel segno. Auguro a tutti gli amanti della pesca buon divertimento e una felice stagione di pesca sportiva.

Francesco Ragni
Presidente Enalcaccia Pesca e Tiro di Perugia

TRABALDO
LINEA TITANIAL
Dedicata alla caccia alla selvaggina da piuma, alla tipica di montagna e agli ungulati.